Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 259

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 30 ottobre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Divampa violenta la battaglia sul fronte di El Alamein

Poderosi attacchi nemici accanitamente repressi dalle forze dell'Asse - Altre decine di mezzi corazzati distrutti - Centinaia di prigionieri catturati - Sei apparecchi abbattuti

Bollettino n. 886

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La violenta battaglia che da cinque giorni si combatte sul fronte di El Alamein ha visto anche ieri rinnovati poderosi attacchi nemici, ai quali le forze dell'Asse hanno opposto accanita resistenza.

Abbiamo distrutto alcune altre diecine di carri armati e fatto parecchie centinaia di prigionieri.

In efficaci azioni a volo radente reparti dell'Arma aerea italiana e germanica hanno mitragliato e spezzonato concentramenti di truppe e di mezzi sulle linee avversarie.

Due velivoli britannici venivano abbattuti da aviatori tedeschi; due altri dalle batterie contraeree.

Gli aerodromi di Luka e Ta Venezia sono stati bombardati dall'Aviazione dell'Asse. Uno « Spitfire » si incendiava sotto il tiro della caccia germanica.

Una formazione di quadrimotori « Liberator », che tentava di attaccare il porto di Navarino, è stata intercettata dai nostri cacciatori e costretta a sganciare le bombe in mare. Un aereo nemico, ripetutamente colpito, precipitava in fiamme.

MISSIONI DI GUERRA DEL DUCE SUL MARE. - Il Duce — come è stata data ieri notizia — durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare, la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare. In questa fotografia è ritratto al timone di un Mas (Foto Luce)

Scolte nel cielo

L'infaticabile controllo del deserto degli aerei da ricognizione

(Da uno degli inviati speciali della « Stefani »)

ZONA DI OPERAZIONI, 29.

Il nostro aeroporto è un vero e proprio aeroporto del deserto. Posto all'incrocio fra le distese di «Serir» e quelle delle «Sebche» si affaccia sul gran mare di sabbia che si stende al sud per centinaia e centinaia di chilometri.

Così lontano, così isolato, anche questo aeroporto è una delle tante cellule che vivono e agiscono nel grande, complesso organismo della guerra. Qui sono i piloti della ricognizione, coloro che, metro per metro, sondano ogni giorno il deserto per controllare che il nemico non entri nel nostro territorio. Tra i vari compiti assegnati a questi piloti, quello che maggiormente occupa la loro attività è il controllo dei mezzi nemici che effettuano la « guerra di corsa » e fanno di quando in quando puntate nei pressi delle nostre retrovie. E' di pochi giorni fa la distruzione di una colonna di mezzi leggeri che, dopo aver tentato il solito colpo di mano, è stata presa sotto il fuoco dei nostri aerei.

Appunto agli aeroporti del deserto è devoluto il compito di scoprire il nemico allorchè valica le linee e si avventura nel deserto per raggiungere le nostre retrovie. Eccoci in missione. Partiamo all'alba. Appena decollato, il sole, che su questo parallelo non ha quasi più crepuscolo, nè all'alba nè al tramonto, già appare sulla linea dell'orizzonte. E' questa l'ora migliore per la ricognizione.

La luce radente accentua il rilievo delle cose, accentua le ombre così che l'occhio esperto dell'osservatore può leggere chiaramente sulla superficie che sorvoliamo. Ha compiuto qualche manovra il nemico durante la notte? Ha valicato le nostre linee? Tra poco lo sapremo. A quota relativamente bassa sorvoliamo le dune di sabbia. La zona è quasi impercorribile, nondimeno il nemico può aver cercato proprio là un rifugio dove occultarsi durante il giorno, nella speranza di riprendere la corsa al calar della notte.

Fatto scaltro dei nostri frequenti attacchi, l'avversario cerca incessantemente nuovi sistemi di occultamento. Cancella le impronte tracciate sul terreno dai propri mezzi quando sta per avvicinarsi al punto prestabilito per la sosta, nascondendosi nelle dune scavando un varco che ricopre con un telo mimetico. Però l'occhio esperto sa vedere nella trasparenza la sabbia rimossa, seguire l'itinerario percorso anche là dove la netta impronta del pneumatico scompare, trovare la tana.

Le dune alte, uguali, modellate dal vento con una simmetria inimitabile, corrono sotto di noi. Qualche impronta c'è: ma di chi? il pilota, non è recente. Vi sono degli elementi impercettibili all'occhio del profano che rivelano all'esperto una somma di dati di incomparabile valore. Chi potrebbe riconoscere da un aereo in volo la pista tracciata da poche ore da quella tracciata 24 ore prima? chi potrebbe stabilire la direzione del mezzo che l'ha tracciata? quel mezzo partiva per un'azione di guerra o rientrava alla propria base?

Il pilota mi erudisce. Seguite quella pista. Vedete la curva? esaminate attentamente: notate che una delle impronte delle ruote è più larga delle altre: quell'impronta è stata tracciata dalla ruota anteriore dell'automezzo esterno alla curva e questo dato vi consente di stabilire la direzione del veicolo.

Lasciamo la zona sabbiosa e sorvoliamo la «Sebca» e il «Serir». Se sulla «Sebca» è facile individuare la pista, non è così sul «Serir». Il duro sasso non serba impronta alcuna, se non nei tratti dove sono affioramenti di sabbia. Ma anche qui l'esperienza del pilota è un elemento prezioso. In situazioni particolarmente difficili, vale a dire quando ormai si teme di non poter seguire proficuamente una traccia, il pilota affronta anche l'alea di un atterraggio di fortuna su questo tavoliere per poter raccogliere tutti gli elementi necessari all'indagine ricognitiva. Allorchè si è trovata la pista si segue per diecine per centinaia di chilometri. Non di rado così è accaduto di scoprire ingenti depositi che il nemico aveva occultato nel deserto per il rifornimento dei propri mezzi veloci. Immediatamente prelevati o distrutti una triste sorte è toccata ai mezzi colà affluiti per poter prelevare il necessario alle loro azioni.

A volte, seguendo le piste, s'incontra la colonna nemica in movimento o in riposo. Dopo averla scorta, il velivolo scende a bassissima quota sia per occultarsi sia per rendere meno sonoro il ronzio del motore e sferrare l'attacco di sorpresa. Qualche volta il nemico scorge il ricognitore di lontano e si appresta alla difesa; ma non per questo sfuggirà alla distruzione. Se eccessivamente rilevante è il numero del nemico e quindi troppo forte la reazione, il ricognitore si mette in comunicazioni con la base e poco dopo appariranno nel cielo i mezzi adeguati per inchiodare inesorabilmente al suolo il nemico. Ma quasi sempre è il ricognitore stesso che parte all'attacco e con le armi di bordo pone fuori uso i mezzi avversari.

Il nostro velivolo corre ora in prossimità della depressione di El Cattara. Intatto è il carico di spezzoni, intatti sono i nastri delle mitragliatrici, la nostra attenzione è più che mai vigile: le tane del nemico sono vicine.

Effettuiamo qualche puntata su automezzi disseminati ancora più ad est, sorvogliamo vecchie piste e scrutiamo le anfruttuosità del terreno: nulla.

Giriamo e riprendiamo la via del ritorno; quando atterriamo il sole è già alto. L'apparecchio viene nuovamente rifornito per la prossima missione.

Nella tenda del Comando si stende la relazione: « Nessuna nuova traccia di mezzi nemici nel settore X ».

In tutti gli scacchieri del sud come nel nostro, altri ricognitori hanno perlustrato il deserto. E così che ogni giorno si controlla fin dalle sue fasi iniziali quella « guerra di corsa » che è costata e costerà sempre più al nemico durissime perdite.

L'albo d'onore dei Guf

136 medaglie d'oro 1357 Caduti

ROMA, 29.

Albo d'onore del G.U.F. Tributo di sangue e di gloria offerto dai fascisti universitari nelle tre guerre della Rivoluzione.

GUERRA ATTUALE:
medaglie d'oro n. 59;
Caduti n. 1207;
feriti n. 956;
decorati n. 1102.
Segretari dei Guf caduti n. 4;
littori caduti n. 10;
fasciste universitarie cadute n. 3.

GUERRA A. O. I.:
medaglie d'oro n. 36;
Caduti n. 49;
decorati n. 218.

GUERRA DI SPAGNA:
medaglie d'oro n. 41;
Caduti n. 84;
decorati n. 260.

TOTALE:
medaglie d'oro 136;
Caduti 1357;
decorati 1580.

Il Duce al Führer

"Nessun dubbio che i nostri sacrifici saranno compensati con la vittoria,,

Al messaggio del Führer, il Duce ha così risposto:

« Vi ringrazio molto cordialmente, Führer, per il Vostro messaggio, per l'invio di una missione guidata dal dott. Ley e per la viva partecipazione della Germania nazionalsocialista alle celebrazioni del primo Ventennale del Regime fascista.

Durante questo abbastanza lungo e molto importante periodo storico il Regime fascista ha tentato di risolvere i problemi fondamentali del popolo italiano, cioè il suo diritto alla vita, per vie pacifiche e costruttive, ma sempre e dovunque si è trovato di fronte all'ostilità assoluta dei vecchi Stati plutocratici, ostilità culminata nell'assedio societario. Da quel momento apparve chiaro a tutti che le nostre due Rivoluzioni dovevano stringersi in un fraterno patto di solidarietà per la pace e per la guerra e raccogliere la sfida del vecchio mondo.

Così da tre anni i nostri popoli e le nostre Forze Armate unite a quelle del Tripartito marciano e combattono insieme.

Nessun dubbio che il mondo rappresentante il passato è destinato a tramontare e che i nostri sacrifici saranno compensati dalla vittoria. E' in questa dogmatica certezza che io Vi mando, Führer, i miei più camerateschi saluti.

MUSSOLINI ».

Il ministro Ricci riceve i delegati

dell'Associazione della gioventù europea

ROMA, 29.

Il ministro Ricci, presidente onorario dell'Associazione della gioventù europea, ha ricevuto, alla presenza del vice comandante generale e del sotto capo di S. M. della Gil, i delegati del settore di lavoro stampa e propaganda dell'Associazione stessa convenuti a Roma.

Il belga dott. Von Fangendonck ha espresso, anche a nome di tutti gli altri delegati della Germania, Spagna, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Olanda, Romania, Slovacchia ed Ungheria la più viva soddisfazione di poter vivere queste fervide giornate romane del Ventennale ed ha dichiarato che dalla stretta unione della gioventù europea sarà reso possibile un migliore assetto della vita dei popoli del continente.

Il ministro Ricci ha bene augurato ai lavori del convegno riaffermando le linee fondamentali che devono presiedere all'organizzazione della gioventù dei Paesi che saranno chiamati alla ricostruzione europea. Ha espresso la ferma convinzione che i giovani, con il loro schietto entusiasmo e la piena consapevolezza dei problemi che la vittoria imporrà ai popoli dell'ordine nuovo, contribuiranno potentemente alla prosperità e al progresso europeo.

Roma. La celebrazione del Ventennale. Il Duce riceve a Palazzo Venezia il Segretario del Partito con i componenti il Direttorio, per la consegna della tessera n. 1 per l'anno XXI (Foto Luce)

L'epica carica dei cavalleggeri italiani contro i rossi esaltata da un giornalista germanico

BERLINO, 29.

« Nei giorni delle due battaglie di difesa del Don — scrive il corrispondente di guerra Ernest Veit nella *Borsen Zeitung Am Mittag* — i nostri camerati italiani hanno saputo ricoprire di gloria le loro bandiere. Particolarmente brillante è stata l'azione di un reggimento di cavalleria che, forse per la prima volta in questa guerra delle armi meccaniche, delle corazze e del cemento armato, ha eseguito una carica ed ha vinto. E' questa una azione non nata dalla ragione fredda o dallo spirito calcolatore, ma da un impulso del cuore e dell'animo.

L'omini valorosi, veri cavalieri, hanno seguito unicamente il comandamento del proprio sangue. L'azione fu come un cantico profondo, come un inno di trionfo sulla materia. La carica verrà eternamente ricordata nella storia della guerra e nella storia della Cavalleria ».

Il corrispondente narra l'intensa azione del reggimento a protezione delle fanterie avanzate, la sosta notturna su di un'altura dominante, e poi il repentino attacco dei sovietici, sorti improvvisamente dall'oscurità in pochi minuti, lo squadrone opera lo spiegamento e si lancia quindi, all'assalto.

« Le sciabole scintillano ai primi raggi del sole e, con la sicurezza che avrebbero avuto su di un campo di manovra; i 150 uomini si lanciarono coi loro cavalli contro il nemico. La steppa freme sotto la carica: l'avversario rimane attonito.

I serventi delle mitragliatrici e dei mortai abbandonano precipitosamente i loro pezzi, ma la tempesta li raggiunge ed essi cadono sotto le sciabole che volteggiano vertiginosamente.

Dopo una seconda carica, la distruzione dei bolscevichi è completa. In questo momento un altro squadrone appiedato attacca il nemico sull'altro fianco facendolo indietreggiare sotto una tempesta di fuoco. Intervenne allora il terzo squadrone che al grido « vita o morte » « avanti Savoia », si precipita sui soldati sovietici in un attacco frontale: 150 morti e trecento feriti bolscevichi, ricoprono il terreno, 500 di essi vengono fatti prigionieri. Il Reggimento si aduna nuovamente e alla sua testa è la snella e nervosa figura del suo comandante colonnello Bottoni. Un breve comando: con la sciabola abbassata esso cavalca a passo di parata dinanzi al teatro della sua vittoria per rendere onore ai suoi eroi caduti.

Nel 25° anniversario della sua fondazione, il destino gli ha riservata un'altra superba vittoria per la lotta per l'Europa ».

L'avanzata nel Caucaso centrale

Il secondo dei tre grandi bacini carboniferi raggiunto dalle forze corazzate germaniche

La furia devastatrice dei bolscevichi nelle strade di Malgobek - Carri carichi di esplosivo lanciati dai rossi nella battaglia a sud di Stalingrado

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 29.

Inesauribili in trovate diaboliche i bolscevichi hanno ora escogitato un nuovo stratagemma, a sud di Stalingrado, pur di conseguire un qualsiasi successo nei loro vani, disperati, cruenti tentativi di alleggerimento della pressione che continua a mantenersi formidabile contro gli estremi fortilizi rossi della città. Ieri a sud di Stalingrado, nel corso di un attacco sovietico, si sono visti ad un tratto partire dalle posizioni rosse dei carri armati che anzichè usare la loro tattica usuale di piccola corsa, con improvvise raffiche di proiettili avanzavano decisamente franchi con andatura coraggiosa, rettilinea: ma stranamente senza sparare un colpo e senza scoraggiarsi per la perfetta raggiera di granate perforanti lanciate contro di essi dai pezzi anticarro tedeschi entrati subito in azione.

Lo stratagemma non tardò a svelarsi quando, colpito un carro e poi un secondo ed un terzo, essi saltarono in aria come delle polveriere ambulanti; e fu chiaro che i sovietici avevano escogitato questa tattica di brulotti terrestri lanciati contro il nemico senza equipaggi a bordo per portare nelle linee tedesche la distruzione, lo scompiglio.

Con il fallimento di tale diavoleria fallì contemporaneamente l'attacco di alleggerimento scatenato da Timoscenko a sud di Stalingrado nella cui parte industriale l'assalto delle truppe di Von Boch progredisce costantemente seppure con quella lentezza imposta dalla necessità di espugnare le case ad una ad una.

Nel Caucaso intanto il maltempo è cessato e le operazioni si sono svolte con notevoli risultati per le forze tedesche ed alleate. La città di Nalcik è stata conquistata dai romeni: e ad est del Terek le colonne corazzate germaniche hanno raggiunto il secondo dei tre grandi giacimenti petroliferi del Caucaso.

« V'è nell'aria l'odore del petrolio in fiamme — scrive il dr. Hoffmann in una corrispondenza inviata dal settore del Terek alla Börsen Zeitung — pesanti nuvole di fumo si stendono su tutta la città di Malgobek e sulle vicine colline. Dopo avere conquistato questa città ed un altro importante centro situato a sud-est ma rimasto sui margini del secondo dei tre grandi giacimenti petroliferi del Caucaso sudorientale, ci accingiamo a conquistare anche tutto il settore che per il nemico è di enorme importanza.

Il centro conquistato negli ultimi giorni era prima della guerra uno dei più importanti del Caucaso sudorientale ed era noto per le sue raffinerie. Ora è ridotto ad un mucchio di macerie: ed altrettanto può dirsi della fungaia delle torri estrattrici che sorgevano nella steppa.

Ed i bolscevichi hanno distrutto sistematicamente tutti gli impianti per l'estrazione del petrolio ed hanno cercato di incendiare giacimenti. Prima di fuggire hanno anche macellato migliaia e migliaia di maiali, di pecore, di vitelli e di altri animali che non potevano portare via durante la precipitosa ritirata.

Mentre la nostra artiglieria batte le posizioni a meridione della città e mentre quella nemica cerca con tiri allungati di colpire le interminabili colonne di autocarri che vengono a portare i rifornimenti verso le prime linee — mentre cioè la lotta è ancora in piena corsa — già nei territori conquistati, i specialisti della « brigata del petrolio » sono al lavoro per rimettere in funzione i pozzi danneggiati dal nemico e per aprirne degli altri ».

NEL VENTENNALE

Umberto di Savoia Maresciallo d'Italia

Promozioni negli alti gradi dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica

ROMA, 29.

Nella giornata del Ventennale, la Maestà del Re Imperatore ha firmato il Regio Decreto che, su proposta del Duce, promuove Maresciallo d'Italia il Principe di Piemonte, Comandante il Gruppo di Armate Sud e Ispettore dell'Arma di Fanteria.

I combattenti ch'ebbero il Principe Ereditario quale capo del Gruppo di Armate Ovest nella fase iniziale dell'attuale guerra, e quelli che lo hanno ora amato comandante, apprenderanno con legittimo orgoglio l'alto riconoscimento concesso all'Augusto Principe.

Con Regi Decreti, recanti la data del 28 ottobre XX, sono stati promossi: il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Vittorio Ambrosio, già comandante di un'Armata in guerra, generale d'Armata; l'ammiraglio designato d'Armata Arturo Riccardi, Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di Armata; il generale di squadra aerea Gino Corso Fougier, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale d'Armata aerea.

Inoltre, con altro decreto, i generali Italo Gariboldi, Mario Vercellino e Carlo Geloso, i quali hanno comandato un'Armata in guerra, sono promossi generali d'Armata.

Decorazioni al valor militare concesse a combattenti della Marina

ROMA, 29.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento « alla memoria »: Marsigliani Vitaliano, nato ad Ancona, tenente di Vascello osservatore; Calì Orazio, nato a Giarre (Catania), tenente G. N. (d. m.); Cipollone Salvatore, nato a Marsala (Trapani), capo meccanico di II classe.

A viventi: Soldati Arturo, nato a Livorno, capitano di Vascello; Bacigalupi Vittorio, nato a La Spezia, capitano di Vascello; Zanoni Franco, nato a La Spezia, capitano di Vascello; Pontremoli Riccardo, nato a La Spezia, capitano di Vascello; Capone Teodorico, nato ad Altavilla Irpina (Avellino), capitano di Fregata; Gesci Paolo, nato a Lerma (Alessandria), capitano di Fregata; Leoni Mario, nato a Trieste, capitano di Fregata; Bartalesi Mario, nato a Firenze, capitano di Fregata; Onnis Giovanni, nato a Genova, capitano di Fregata, Rosio Carlo, nato a Roma, capitano di Fregata; Ungor di Lowenberg Carlo, nato a Lucca, capitano di Fregata; Bozzo Luigi, nato a Camogli (Genova), tenente colonnello G. N.; Silvio, nato a Trieste, maggiore G. N.; Paolitti Umberto, nato a Livorno, maggiore G. N.; Bonzi Cesare, nato ad Asti, tenente di Vascello; Colombo Renzo, nato a Venezia, tenente di Vascello; Bedeschi Giovanni, nato a Venezia, tenente di Vascello; Marcucci Corrado, nato a Camerino (Macerata), tenente di Vascello; Bandiera Filandelfio, nato a Carlentini (Siracusa), capitano G. N. (D. M.); Gabrielli Antonio nato a Borgagne (Lecce), capitano G. N.; Appianese Sergio, nato a Napoli, sottoten. di Vascello; Sodi Mario, nato a Siena, tenente pilota A.A. R.N.; Filipponi Bruno, nato a Bianco (Reggio C.), capomeccanico di II classe; Lombardi Adamo, nato a Portoferraio (Livorno), capomeccanico di III classe; *Fasan Virgilio, nato a Udine*, secondo capomeccanico; Rovegno Giuseppe, nato a Castelcolonna (Ancona), sottocapo cannoniere; Fucile Angelo, nato a Randazzo (Catania); Zanoni Guglielmo, nato a Rapallo (Genova), cannoniere; Nannini Alfio, nato a Trapani, fuochista.

Sono state inoltre concesse numerosissime medaglie di bronzo e croci di guerra al V. M.

Roma. La celebrazione del Ventennale. Il Duce inaugura la Mostra permanente del Fascismo, accompagnato dal dott. Ley, Capo della Delegazione germanica, e dal Segretario del Partito (Foto Luce).

Quadrante

Un occhio al Pacifico

ROMA, 29.

Fra le varie cose che indubbiamente dovette valutare alla vigilia della sua belligenza si può ritenere che non abbia avuto il suo peso — il suo enorme peso — la profezia del Colonnello della riserva, signor Knox, la quale calcolava come un « facile nemico » quel Giappone che sul Pacifico faceva buona guardia contro le mire aggressive statunitensi?

La storia non registra invero se la profezia fu suggerita dal Ministro della Marina dell'America del Nord al suo Presidente o se viceversa fu il Ministro Knox a darla a bere a Roosevelt. Non ha importanza. Ha importanza, che, cullati in questa illusione, gli Stati Uniti si gettarono nella mischia. In ogni caso la Repubblica stellata si fidava principalmente sugli enormi stanziamenti di miliardi di dollari i quali avrebbero ad essa dato una flotta capace di difenderla nei due oceani ed eziandio di offendere. Ora ecco che l'Ammiraglio Edward scopre che la Marina nipponica — lungi dal costituire un facile nemico — è la seconda del mondo, che quella degli Stati Uniti è fortemente sorpassata e che l'America oltre alle perdite delle Salomone deve attendersi altri gravi colpi.

Tutto ciò non collima colle profezie di Knox ed ecco perchè — immaginiamo — grande disappunto deve esserci in questo momento oltre Atlantico dove ci si accorge che la realtà è molto più dura di quanto gli stessi attuali nemici della Casa Bianca avevano preveduto per Washington.

* * *

Bilancio fallimentare dunque per la illusione di Roosevelt. Una riprova del resto è data dalla somma delle perdite. La quale si fa rapidamente. Dall'inizio della guerra infatti, solo per l'azione del Giappone gli Stati Uniti hanno perduto 59 unità da guerra di vario tipo affondate ed altre 37 danneggiate. Se poi dalle linee generali scendiamo alle particolari, ecco la realtà farsi ancora più drammatica: tra le navi affondate vi sono sei navi da battaglia, sette portaerei, quattordici incrociatori fra pesanti e leggeri, otto cacciatorpediniere e due navi ausiliarie, mentre cinque navi da battaglia, due portaerei, dieci incrociatori, sei cacciatorpediniere e tre navi ausiliarie risultano gravemente danneggiate.

Ripetiamo: questo è il bilancio delle perdite inflitte dal Giappone. Se poi aggiungiamo quelle provocate dai sommergibili italiani e germanici, le due corazzate affondate dal « Barbarigo » ed il naviglio perduto in altre circostanze, si comprenderà come la somma salirebbe vertiginosamente.

* * *

Non è il caso di soffermarsi sulle baldanzose affermazioni d'oltre Atlantico, capaci di far sapere come i cantieri statunitensi siano al lavoro. Lavorino quanto si voglia, si sa chiaramente che le navi da guerra non si improvvisano e non si possono costruire a serie come — bene o male — quelle mercantili; si sa inoltre che il completo allestimento di una nave di linea richiede un minimo di quattro anni di tempo e tre anni un incrociatore pesante; si sa infine che tali termini non possono essere assolutamente ridotti nemmeno dalle esigenze della guerra. Così, mentre la Casa Bianca sbandiera la propria baldanza per illudere la massa del pubblico del suo paese — come prima essa stessa si era illusa — in sostanza manifesta la propria inquietudine, condizione del resto degli ambienti britannici. Una crisi americana difatti non può essere che parallelamente una crisi britannica poichè ciò che è perduto da una parte si ripercuote immediatamente e terribilmente sull'altra.

Ecco perchè l'inquietudine di Washington è anche inquietudine di Londra. Lo stesso Sunday Times appena pochi giorni addietro affermava che tutte le prospettive britanniche di vincere la guerra sono basate sul dominio del mare. Ora dov'è questo dominio, se per il Mediterraneo si è costretti a notare che l'Italia è in condizioni di superiorità, che la battaglia dell'Atlantico non va assolutamente bene per gli anglosassoni e che i duri colpi inferti dai nipponici agli Stati Uniti nel Pacifico potranno avere delle gravi ripercussioni sullo svolgimento futuro della guerra? Ritornando poi al Giappone, la lunga e dura battaglia delle Salomone tende a saldare una vasta linea di base nella Guinea, vale a dire tende a creare i presupposti per i colpi che domani la Marina del Tenno infliggerà a quella di Roosevelt.

Profonda delusione brasiliana per le ripercussioni della guerra nella vita economica del Paese

LISBONA, 29.

In una corrispondenza da Rio de Janeiro il « Comercio de Porto » riferisce la profonda delusione dei brasiliani, delle loro imprecazioni contro il caroviveri e della mancanza di generi notando che tutti si erano illusi che in America potessero essere risparmiate le difficoltà di vita dei Paesi europei. Il giornale constata che nemmeno le ricche regioni sud-americane si sottraggono invece al malessere generale. I generi alimentari di produzione nazionale sono aumentati dal 1939 fino al 50 per cento, i tessuti sino al 100 per 100. Mancano inoltre le buone qualità di un tempo. Il cotone e i medicinali fino al 300 per cento. Il corrispondente riferisce quindi le proteste popolari per l'aumento dei prezzi degli spettacoli pubblici e perfino dei libri.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Commissioni comunali per l'alimentazione

Con circolare che sarà riportata nel prossimo numero del Bollettino degli «atti ufficiali» della Prefettura, sono state impartite nuove disposizioni ai Podestà in merito ai compiti delle Commissioni Comunali per l'alimentazione. Sono stati messi in particolare rilievo quelli relativi alla distribuzione ed al ritiro delle carte annonarie, alla utilizzazione di ogni zolla atta alla produzione per l'alimentazione locale, alla denuncia dei generi prodotti dagli agricoltori e conferimento agli ammassi, all'accertamento del tempestivo afflusso dei generi razionati e contingentati ai dettaglianti, nonchè delle giacenze, alla determinazione dei prezzi non fissati dagli Organi statali e provinciali, alla segnalazione dei contravventori alla disciplina di guerra, con particolare riguardo a coloro che omettono di conferire il latte alle latterie o producono burro e formaggio alla macchia, favorendo acquisti clandestini.

E' stato richiamato altresì l'attenzione sulla necessità di segnalare alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione effettive necessità locali, escludendo i produttori non aventi diritto particolarmente alla distribuzione dei grassi, nonchè di far affiggere nei negozi cartelli indicativi della grammatura dei generi razionati e contingentati posti in distribuzione e dei giorni di vendita.

Conferma di Podestà

Con R. Decreto in data 9 ottobre corrente, il fascista Angelo Bertogna, Podestà di Buttrio, è stato confermato in carica per il prossimo quadriennio.

Raziono dei generi di minestra per il mese di novembre

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la composizione della razione dei generi da minestra per il mese di novembre p. v. è stata fissata in:

Riso 1400 grammi
Pasta 600 grammi.

I prelievi dei generi da minestra si dovranno effettuare in due volte.

La razione dei grassi è la seguente: olio decilitri 1.50; burro gr. 200; grassi suini: secondo disponibilità.

Immissione al consumo di fichi secchi

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che l'immissione al consumo dei fichi secchi deve avvenire a mezzo della Confindustria ed in base ai piani nazionali. Mentre si ricorda che è vietata qualsiasi vendita, spedizione e trasporto di detto prodotto, si fa presente che, rilevandosi la necessità di autorizzarne il trasferimento per assicurare la conservibilità del prodotto, le ditte interessate dovranno presentare domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, indicando la quantità da trasferire e le province di destinazione e garantendo il vincolo a proprio nome presso le province di destinazione.

Per le consegne o i trasferimenti disposti dal suaccennato Ministero le «Sepral» sono autorizzate a rilasciare il permesso di spedizione, su presentazione dell'ordinativo di consegna rilasciato dalla Confindustria alla ditte speditrici.

Sequestri di generi razionati

L'Arma dei Carabinieri, proseguendo nella sua intensa vigilanza, ha nel mese volgente, proceduto all'accertamento di numerose infrazioni alla disciplina annonaria ed al sequestro di oltre mille chilogrammi di formaggio, seicento di carne, centosessantatre di grano, settecentosettantadue di fagioli, duemilaseicentodiciassette di granoturco, quarantatre di farina di granoturco, cinquecentododici di patate.

Per le richieste di notizie relative ai prigionieri di guerra

Il Ministero dell'Interno rende noto che, in seguito ad accordi intervenuti con l'Ufficio Prigionieri Ricerche, della Croce Rossa Italiana, sono stati fissati i seguenti criteri per le richieste di notizie relative a prigionieri di guerra: 1) Le richieste debbono contenere tutti i dati anagrafici del militare (grado, nome, cognome, paternità, classe, luogo di nascita, residenza della famiglia, indirizzo di prigionia — qualora noto — reparto di appartenenza prima della cattura). — 2) Deve essere indicata la data della ultima lettera o cartolina inviata dal prigioniero di guerra, o in mancanza di questa, la data di arrivo. — 3) Deve essere specificato chiaramente se è la famiglia che non riceve posta dal prigioniero, oppure se è il prigioniero che lamenta la mancanza di notizie della famiglia. — 4) Non è opportuno chiedere notizie se non quando queste manchino da oltre 4 o 5 mesi. — 5) E' inoltre da tenere presente che il lungo ritardo nel recapito della corrispondenza è causato, sia dallo stato attuale di guerra, sia, soprattutto, dal fatto che le famiglie scrivono indirizzi spesso illegibili. — 6) Non possono essere inoltrati messaggi di qualsiasi genere a prigionieri di guerra militari, coi quali si può corrispondere solo a mezzo della posta ordinaria, secondo le norme contenute negli stampati della Croce Rossa Italiana — Ufficio Prigionieri e Ricerche — N. 13 PR/ 9, di recente distribuiti agli Uffici Provinciali Notizie.

Sospensione dei concorsi anno XX

Il Ministero dell'Interno, comunica che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stabilito di sospendere, fino a nuova disposizione, tutti i concorsi per conferimento di posti nei ruoli delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti ausiliari e parastatali.

Oscuramento assoluto

Il Prefetto, Presidente del Comitato Provinciale di P.A.A., richiama la popolazione all'osservanza rigorosa delle norme di oscuramento.

Ciascuno ha il dovere di assicurarsi permanentemente che, nelle ore serali e in quelle notturne, nessuna luce, nè diretta nè indiretta, trapeli dalle finestre, dai lucernai e dai cortili interni.

L'OSCURAMENTO DEVE ESSERE ASSOLUTO: anche una piccola luce è rivelatrice e può servire di orientamento al nemico; un insieme di piccole luci basta a provocare l'alone luminoso che rende visibili anche a distanza le città.

Si ricorda che l'imprudenza o la negligenza di pochi può in ogni momento seriamente compromettere la protezione della popolazione.

Analogo richiamo viene fatto agli automobilisti e ciclisti, molti dei quali continuano a circolare con fanali male schermati od addirittura abbaglianti.

Contro i trasgressori saranno adottati severi provvedimenti.

Infrazioni alle norme sull'oscuramento

Gli agenti della R. Questura, continuando efficacemente nel servizio inerente alla circolazione delle biciclette, durante le ore di oscuramento, nelle sere scorse, hanno elevato una sessantina di contravvenzioni a persone che circolavano, in bicicletta, per le vie cittadine, con il fanale non schermato, in contrasto con le vigenti disposizioni, o totalmente spento.

Conferenze di don Biasutti

Il telegramma pubblicato ieri, inerente alle conferenze di don Biasutti, proveniva dalle Autorità locali di Arta.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

28 ottobre XX — Afflulte: ORTAGLIE: patate q.li 1577.92; cipolle q.li 291; otaglie e legumi in sorte q.li 349.90 — FRUTTA: mele q.li 86; pere q.li 100; castagne q.li 532; uva q.li 273; cachi q.li 411. AGRUMI: limoni q.li 19.

ATTI FEDERALI

Fascio di Varmo

In data 26 ottobre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Varmo:

Guido Mejorin, vice segretario politico;

Antonio Colussi, Luigi Brusadin, Umberto Bacinelli, Ettore Cover, Gio. Batta Coradazzi e Giuseppe Mainardis: membri del Direttorio;

Giovanni Beltrame, Gio. Batta Asquini, Angelo Neri, Pietro Della Mora, Luigi Governo, Antonio Morassutti: capi settore;

Giuseppe Tonisso, Valentino Di Giusti, Pietro De Appolonia, Silvio De Appolonia, Marcello Faggiani, Giovanni Mauro, Libiano De Candido, Antonio Asquini, Basilio Campeotto, Arturo Zorzini: capi nucleo;

Antonio Morassutti, Antonio Tubaro, Valentino De Giusti: sindaci revisori.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 22 ottobre 1942 XX il fascista Ferdinando Somma, è stato nominato capo settore del Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il calendario del P. N. F. per l'anno XXI

Si ricorda che le prenotazioni del calendario del P.N.F. debbono essere inviate (accompagnate dalla somma di L. 16 per ogni copia richiesta) al Capo dei servizi amministrativi della Federazione dei Fasci di Combattimento.

La distribuzione dei calendari avrà inizio quanto prima e perciò le prenotazioni vanno affettuate al più presto.

Fascio di Udine

Nel ventennale del glorioso sacrificio di Edgardo Beltrame

Oggi 30 ottobre ricorre il XX anniversario della morte di Edgardo Beltrame, Caduto per la Rivoluzione.

Per onorare la memoria dello scomparso alle ore 9 sarà deposta una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Littorio.

Alle ore 9.30 nella Chiesa di San Giacomo, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio. Interverranno le rappresentanze del Direttorio, degli squadristi, del Fascio femminile, della GIL e dei Gruppi Rionali.

Alle ore 11, alla presenza del Direttorio del Fascio di Udine, di una rappresentanza del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» e di squadristi, sarà deposta a Castions di Strada una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il Caduto.

In questo giorno il nostro memore ricordo va al giovane studente, animato da una fede in un Capo e in una Idea, caduto nella vile imboscata a Castions di Strada.

L'Eccellenza Giuriati che comandava allora la Quarta Zona, ricevette la salma a Udine e per tutti i fascisti la baciò in fronte e piegò il ginocchio, affermando che la Rivoluzione fascista sarebbe stata da allora difesa e presidiata da un popolo intero. E così avvenne per le nuove glorie d'Italia.

Edgardo Beltrame fu l'ultimo caduto delle giornate della Rivoluzione fascista. In quelle giornate memorabili tutto era andato bene in provincia. Udine e Pordenone, i centri più importanti, erano in mano dei Comandi militari fascisti sino dai primi giorni di mobilitazione. Le occupazioni degli edifici pubblici presidiati dalla forza pubblica erano avvenute senza conflitti, dopo momenti non privi di intensa drammaticità. Mantenevano così l'occupazione delle ferrovie, delle poste, dei telegrafi e telefoni di tutta la provincia, le squadre d'azione armate.

Nel pomeriggio del 30 ottobre dalla vecchia sede del Fascio di Udine, in via del Ginnasio, dove ci si era accantonati, paglia a terra, gli squadristi friulani — agli ordini della «Medaglia d'oro» Nicolò De Carli — partivano alcune squadre che dovevano compiere una spedizione punitiva contro i sovversivi di Muzzana del Turgnano, ove le famiglie dei fascisti erano state minacciate ed aggredite. I tre camions della spedizione, sotto una pioggia dirotta, si diressero alla volta di Muzzana.

Giunti che furono, gli squadristi — al comando del co. Odetti di Marcorengo — rintracciarono i sovversivi che si erano dati alla campagna; e dopo averli manganellati e lubrificati a dovere, riprendevano la via del ritorno.

Ancora non si sapeva, verso sera, in quel paese della Bassa Friulana, che Mussolini era stato chiamato a Roma dal Re, per assumere il potere. La silenziosa desolazione della strada, la pioggia che cadeva greve e fredda come una minaccia resero muto il ritorno degli squadristi, bagnati sino alle ossa.

A Castions di Strada, mentre i «camions» uscivano dal paese, dei colpi di fucile sparati contro, da un fienile, fecero fermare la colonna e gli squadristi, balzati a terra e dispostisi lungo il fosso laterale aprivano subito il fuoco contro gli aggressori. Altri sovversivi, imboscati, esplodevano alcuni colpi all'improvviso da tergo.

Edgardo Beltrame fu colpito alla schiena. La pallottola, una 7,65, gli tolse quasi di colpo la vita. Giacque sul ciglio della strada, nel fango, e attorno a lui si strinsero silenziosi i camerati, mentre i sovversivi favoriti dall'oscurità, si davano alla fuga, dopo aver ferito un altro squadrista.

Il corpo di Edgardo Beltrame, fu deposto sopra un camion. Sul posto dove cadde, rimase una chiazza vermiglia che la pioggia a poco a poco lavò. Il Caduto, malamente riparato dal copertone del camion dormiva per sempre, nella sua nera divisa di squadrista, con le mostrine bianche e nere della «Disperata», la squadra a cui era così fiero di appartenere. Attorno a lui, con gli elmetti sulle canne dei fucili, in piedi sotto la pioggia che continuava a cadere, i camerati della sua squadra, fecero la prima veglia in armi.

Udine era in festa. Era giunta la notizia che Mussolini aveva vinto. Si sapeva che le prime colonne fasciste della Toscana, premevano già alle porte di Roma, impazienti di entrare.

Verso Udine in festa, s'avviò il camion degli squadristi, recando le spoglie gloriose.

E fu questo sacrificio un sacro suggello alle fatidiche giornate di vent'anni or sono, precorritrici di nuove vittorie per la nuova Italia.

VALORE FRIULANO

Una seconda medaglia d'argento al V. M. "sul campo" al s. ten. G. B. Ballico

Al sottotenente degli alpini Giovanni Battista Ballico, dopo quella del 1. settembre u. s., è stata conferita una seconda medaglia d'argento al valor militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone fucilieri inviato con automezzo in sostegno di truppe ripiegate sotto la pressione nemica, con quella prontezza e ardimento che lo hanno così spiccatamente caratterizzato durante un mese di operazioni, marciava decisamente verso le posizioni occupate dal nemico e le riconquistava di slancio. Ricacciato il nemico, rimaneva in posto nonostante che le nostre artiglierie continuassero a martellare la posizione con fuoco di repressione assicurando così definitivamente il possesso della quota riconquistata. Magnifico esempio di virtù militari e di fermezza di volontà». Fronte russo 24 settembre 1942 XX.

Il giovane e prode ufficiale concittadino, come dice la magnifica motivazione della seconda medaglia d'argento concessagli «sul campo», ha dimostrato di possedere eccezionali doti militari. Egli, friulano di buona tempra, fa onore alla nostra terra ed esalta, col suo ardimento e con la sua tenacia, le più belle virtù di nostra gente.

Al s.ten. Ballico giunga, con i migliori rallegramenti, l'espressione schietta della nostra ammirazione.

Valorosi della "Tagliamento,"

La medaglia di bronzo all'aiutante Andrea Gianelli

E' stata concessa la medaglia di bronzo al Valor Militare all'Aiutante Andrea Gianelli fu Annibale della gloriosa Legione «Tagliamento» con la seguente motivazione:

«Sempre primo ove maggiore era il pericolo, volontariamente eseguiva, con una pattuglia, una ardita puntata contro munito caposaldo. Con calma e sprezzo del pericolo, sotto violenta reazione di fuoco, neutralizzava un nido di mitragliatrici avversarie, permettendo al grosso del reparto di avvicinarsi al nemico. Arditamente passava all'assalto contribuendo in modo decisivo alla conquista della posizione». - Worcschilowa (fronte russo) 28 dicembre 1941 XX.

All'ardito Aiutante, squadrista, invalido della guerra di Spagna, il nostro compiacimento.

La Conservatoria delle ipoteche cambia nome

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Il nuovo Codice Civile ha sostituito alla tradizionale denominazione di «Conservatore delle Ipoteche» l'altra di «Conservatore dei Registri Immobiliari» ritenuta più idonea a qualificare la funzione di questi pubblici ufficiali.

Conseguentemente, sentito il Ministero di Grazia e Giustizia, si dispone che alla vecchia denominazione di «Conservatoria delle Ipoteche» sia sostituita l'altra di Conservatoria dei Registri immobiliari».

Gli uffici misti del registro e delle ipoteche assumeranno la denominazione di «Uffici del Registro e di conservazione dei registri immobiliari».

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29 ottobre 1942 XX

NATI	14
MORTI	3
MATRIMONI	7

Nascite

Asquini Giancarlo (III nato) di Alessandro e di Brugnolo Rosa.
Agnoletti Orlando (I nato) di Egidio e di Urbano Iolanda.
Mucin Benito (III nato) di Giuseppe e di Degano Adele.
Alessio Miranda (III nato) di Sergio e di Zamparutti Anna.
Muzzolini Giovanni (III nato) di Mario e di Cossa Cecilia.
Foschia Renzo (I nato) di Primo e di Gulotto Giuditta.
Brollatar Ugo (I nato) di Augusto e di D'Andrea Elsa.
Del Zotto Angelo (I nato) di Rino e di Zamparo Enrichetta.
Zenpino Mirella (II nato) di Domenico e di Duri Olga.
Paoluzzi Lina (II nato) di Alpro e di Vuerich Maria.

Matrimoni

Fane Giuseppe impiegato con Longhino Palmira casalinga.
Ronchi Antonio impiegato con Zorzutto Alma casalinga.
Mazzoni Girardo calzolaio con Michelutti Avelina casalinga.
Fontoni Novello aviere con Visentini Bruna casalinga.
De Cunillo Nicola ufficiale R. A. con Somero Bianca-Maria civile.
Livoni Bruno cameriere con Costantini Wilma tessitrice.
Cuttini Francesco impiegato con Mantelli Gina civile.

Morti

Peres Santa ved. Driutti fu Francesco di anni 83 casalinga.
Cosatto Umberto fu Domenico di anni 54 bracciante.
Lenarduzzi Rino di Giovanni di anni 17 studente.

Cento uova conservate rubate in una cantina

Il dott. Mario Casalbore fu Alfredo, dimorante in via del Bon 16 aveva racimolato quale riserva per l'inverno, un centinaio di uova che conservava nella propria cantina. Questa sua previdenza è stata però mal ripagata da ignoti ladri i quali — non si sa come nè quando — gli rubavano tutte le uova, compresa la cassetta ove stavano riposte.

Anitre e conigli...

Maria Gentilini fu Luigi, dimorante in via Liguria, ottima e previdente massaia, aveva curato l'allevamento di diverse anitre e di parecchi conigli. L'altra notte ignoti le hanno procurato il dispiacere ed il danno della sparizione di tre belle anitre e di due conigli di razza.

Lauree

Il rag. Mario Baroni si è laureato ieri, a pieni voti, alla R. Università di Trieste, in scienze economiche e commerciali. Al caro camerata dott. Baroni, squadrista della Vecchia Guardia friulana e nostro collaboratore ed amico, porgiamo i più vivi rallegramenti per questa sua brillante affermazione.

* * *

Nei giorni scorsi, il nostro concittadino, rag. Danilo Canciani, si è brillantemente laureato, alla R. Università di Bari in scienze economiche e commerciali, discutendo la tesi: «Aspetti di problemi di valutazione nelle imprese commerciali in periodi di emergenza».

Al neo dottore vivissime congratulazioni.

Nello spirito del Ventennale è stato celebrato il quinto annuale della Gil

Il Federale inaugura la Mostra del Centro di Lavoro a Tarcento — Le cerimonie alla Casa della Gil femminile e al Gruppo rionale "Arturo Salvato,,

Ieri 29 ottobre è stato solennemente celebrato a Udine e in provincia il V annuale della Gil. I riti avvenuti in quest'atmosfera rivoluzionaria e di lotta hanno lasciato nel cuore di tutti un solco indelebile; proprio in una dura fase di guerra dopo venti anni di rinnovamento sociale, etico e spirituale la gioventù fascista ha celebrato ieri il suo quinto anno di vita. Accanto ai camerati combattenti nei deserti, nelle pianure, sulle montagne e nelle lontane steppe di Russia marciano quadrate legioni di giovani, che dalla marcia di venti anni or sono hanno preso la fiera intatta baldanza, il sano entusiasmo e la salda volontà di vittoria. Sono i giovani della Gil. Le pagine africane di Bir el Gobi rivivono oggi come non mai. Sono i giovani dei cantieri, delle scuole, delle officine, che hanno abbandonato le loro case e le loro famiglie per portare le armi di Roma in lontani paesi, giovani forti e grandi che in compatte schiere sentono la gloria della Patria ed hanno vivo e profondo il senso eroico e rivoluzionario della storia che ogni giorno si compie in gesta che sanno di leggenda per quanto grandi sono; giovani nuovi che sanno che le aquile e la bandiera d'Italia vanno molto lontano. E' la Gil che ha fatto questi uomini del futuro. E' alla Gil che si deve questa rinascita, questo rinnovamento sociale, spirituale e morale della gioventù di oggi. Ieri è avvenuta la celebrazione di questa grande ricorrenza. In città e in provincia. Ovunque. Dappertutto nelle nostre terre ci sono giovani dai muscoli di acciaio e dalla mente integra e sana che sa che il Littorio è potenza, rinnovamento, superamento, superamento etico, rivoluzione, e che ne sentono l'alta idealità interiore e la sovrana grandezza.

La Gil è l'espressione più pura, materialmente e psicologicamente, della gioventù del nostro tempo. La Gil è aderente alle esigenze individuali e collettive dei suoi organizzati. Da questa perfetta rispondenza fra organizzazione e organizzati nasce l'entità completa e indissolubile, e, sotto ogni punto di vista, perfetta. Di qui nascono gli eroi, i lavoratori, i cittadini retti e civili, di qui l'individuo giovane caratterizza i suoi valori morali, diviene l'uomo di domani, l'italiano che ha coscienza di sè e della sua Patria. Ieri 29 ottobre la Gil ha avuto la sua grande austera celebrazione.

L'inaugurazione della Mostra a Tarcento

Ieri alle ore 15 intervenivano all'inaugurazione della Mostra dei Centri del lavoro di Tarcento il Segretario federale, il Vice comandante federale della Gil accompagnati dal presidente dell'Istituto di Cultura fascista ing. Conti. Accolti dagli onori di rappresentanze in armi i gerarchi venivano ricevuti dall'ispettore di zona cav. Ceschia, dal podestà seniore Mosca, dal dott. Bonfadini, dal vice-comandante Gil di Tarcento Sietti. Dopo aver passato in rassegna un reparto di squadristi il Federale si è compiaciuto di ascoltare un coro di Giovani italiane che dirette dal maestro Garzoni hanno cantato inni di guerra e della Rivoluzione. Il Federale si è vivamente compiaciuto col maestro e con le organizzate. Indi si è intrattenuto con alcune famiglie di Caduti manifestando i profondi sensi del suo cordoglio. Si è rivolto particolarmente ai familiari della Medaglia d'oro Igino Urli recentemente conferitagli alla memoria, ai quali ha espresso con fiere e sentite parole le sue personali condoglianze.

Quindi il Federale si recava a visitare la Mostra del Centro del lavoro. Qui si esponevano mobili da cucina, mobili da salotto, e sopramobili vari. I lavori fatti da organizzati dai dieci ai dodici anni pur non presentando la finitezza compiuta dei lavori del genere fatti da artigiani di mestiere mostravano una certa linea, uno stile sobrio e moderno, e una certa capacità dei giovanissimi lavoratori che attraverso le larghe possibilità offerte loro dalla Gil sia per i mezzi tecnici e l'assistenza materiale hanno potuto esplicare una attività che sarà poi il loro mestiere futuro, e attraverso la buona volontà di proseguire e l'entusiasmo di far bene si specializzano nel loro lavoro in primissima età traendone ottimi risultati.

Il Federale si è vivamente compiaciuto con i giovani lavoratori e li ha elogiati caldamente per la opera svolta. Un particolare plauso ha concesso all'istruttore che con vigile, sapiente guida e paziente fatica ha saputo istradare i suoi allievi nella attività da loro stessi prescelta.

Il Federale ha quindi lasciato la Mostra e dalla Colonia fluviale dove questa era stata allestita salutato dalle calorose ovazioni della folla è partito alla volta di Udine.

Alla Casa della Gil femminile

Alle ore 17 il Federale, accompagnato dal Vice Comandante Federale della Gil giungeva alla Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini dove veniva ricevuto dalla Ispettrice Federale sig. Biasutti che li introduceva nella spaziosa sala del teatro della Gil dove circa cinquecento organizzate salutavano i gerarchi col grido «Duce! Duce!». Il Federale rispondeva compiaciuto alla calda dimostrazione di affetto salutando romanamente. Indi prendeva parola il prof. Vittorio Marangoni che in poche e chiare parole esponeva la funzione sociale e individuale della donna fascista, che in questo duro periodo di lotta deve attenere con la sua opera ad alleviare il più oneroso compito dei camerati combattenti sui molti fronti. Il prof. Marangoni ha poi detto dei compiti della donna moderna, della sua funzione specifica in una collettività civile. La donna di oggi non deve essere intesa solo nei suoi compiti di donna di famiglia e di casa, ma anche per l'efficace contributo che essa dà alla società in cui vive. Così nelle attuali contingenze la sua opera va soprattutto ai camerati che in Africa, in Russia e nel Mediterraneo combattono per loro e per le loro famiglie.

Le parole del prof. Marangoni sono state salutate da caldi applausi in uno scrosciante battimani di tutte le organizzate. Quindi prendeva la parola il Federale. Con verbo chiaro e preciso ha detto soprattutto delle donne intese come gioia delle famiglie, elemento fondamentale di qualsiasi società civile, insieme di virtù e di alti valori morali, elemento consolatore dell'uomo nella sua aspra lotta per l'esistenza. Senza la donna, senza l'esplicazione della sua volontà fattiva e creatrice, senza la sua personalità, la società verrebbe ad essere priva di fondamenta. E' ora tutta la capacità della donna fascista va ai camerati combattenti a cui esse danno tutto il loro appoggio materiale, spirituale e morale.

Ed è specialmente con lo spirito e con la volontà che si vincono le lotte.

«La nostra forza di spirito — il Federale ha detto — è più potente di tutti gli altri mezzi di cui i nostri avversari dispongono».

Il Federale quindi salutato dalle calorosissime ovazioni delle organizzate lasciava la sala. Nell'ampio cortile della Casa della Gil femminile veniva attorniato da giovanissime organizzate che gli manifestavano una calda dimostrazione di affetto. Il Federale si interessava vivamente alle organizzate; quindi, accompagnato dal Vice Comandante Federale della Gil rientrava in sede.

La celebrazione al Gruppo rionale "Arturo Salvato,,

Presso il Gruppo rionale «Arturo Salvato» il Federale è giunto alle ore 19.30. Sempre accompagnato dal Vice Comandante federale della Gil il Federale veniva accolto da rappresentanze in armi, da un plotone di prealpini, da un plotone di premarinari, da un plotone tipo studenti. Erano a ricevere i gerarchi il Fiduciario Valterugo e i vice capi settore della Gil di gruppo.

Il Federale, passato alle sale superiori, veniva accolto dalle fervide acclamazioni degli organizzati e delle organizzate. Dopo il saluto al Duce prendeva parola il camerata Bonanni maggiore degli alpini. Egli tracciava in breve sintesi il cammino percorso a grandi tappe dal Fascismo dopo la guerra mondiale, mettendo in evidenza l'opera ricostruttiva, l'educazione del popolo, la rivalorizzazione delle nostre imperiture tradizioni, la conquista dell'Impero e, infine, le sacrosante ragioni della guerra che ora stiamo alacremente combattendo. Dopo la calda parola del camerata Bonanni accolta con sentiti applausi, parlava il Federale. Egli con chiare e precise parole esponeva l'alto significato della ricorrenza del V. annuale della Gil che particolarmente nelle odierne contingenze svolge pienamente i suoi programmi prestabiliti nella sua opera organizzativa, nella sua parte educativa, nella sua assidua opera di assistenza verso gli organizzati più bisognosi. La Gil è il fulcro vitale intorno al quale si impernia tutta la gioventù fascista.

Il Federale ha concluso parlando direttamente al cuore dei giovani, dicendo loro di aver sempre la loro salda, incrollabile volontà di vittoria, poichè in essi è l'avvenire della Patria di domani e sta ai giovani specialmente in questi momenti vincere soprattutto nel fronte interno per la santa causa della Patria.

Il Federale è stato calorosamente applaudito da tutti gli organizzati.

Dopo aver dato il saluto al Duce veniva circondato dagli organizzati a cui egli ha distribuito paterne carezze. Indi, salutato dalle scroscianti ovazioni dei presenti e passata in rassegna la rappresentanza armata, lasciava il Gruppo rionale.

Così si è conclusa questa memorabile giornata della Gil. Nell'atmosfera vibrante del Ventennale la Gil ha mostrato i suoi ranghi. Quadrate legioni che marciano verso la vittoria che esse, come la loro fede, sanno certa e immancabile. Legioni gloriose che vanno avanti diritte lasciando nella storia la profonda traccia delle loro orme.

G. U. F.

Trattenimento musicale per i nostri feriti

Sapevamo da tempo che Udine ospitava due giovani musicisti militari entrambi. Non era stato il grigio-verde a velare la loro personalità, che anzi li tradì pel nostro bene. Cosicchè invitati il violinista Raul Gurilliani e il pianista Ulpio Minucci, entrambi dei Guf, acconsentirono fraternamente a portare un sospiro lirico ai degenti dell'ospedale militare principale.

Si sono presentati con un programma molto accessibile all'ambiente. Il concerto di Viotti per violino e orchestra (riduzione per violino e piano di Joachin) facente parte del più classico repertorio dei virtuosi violinisti oltre il programma. Seguirono la «Polacca» in la maggiore di Chopin fra le più note e fra le più eroiche del grande polacco; alcuni canti popolari ungheresi per violino e pianoforte di infinita dolcezza, la delicatissima «Ave Maria» di Schubert; uno scherzo in fa maggiore di Minucci di concezione moderna, il vecchio minuetto di Paderwski. Paganini, chiuse con uno dei suoi capricci più difficili il concerto. Tra gli intervenuti abbiamo notato il col. Galati, alcuni ufficiali del 2. Fanteria, la Direzione dell'Ospedale Principale con i capo-reparti e le crocerossine. Alla fine del concerto Fasciste Universitarie hanno distribuito caramelle a tutti i degenti mentre le Donne fasciste contribuivano largamente con l'offerta di graditissimi doni.

Gurilliani e Minucci già noti in molte città come esecutore l'uno e come artista e compositore l'altro hanno riscosso nutriti applausi dai feriti convenuti.

Scuola di perfezionamento nelle Discipline corporative

Nell'anno accademico 1942-43 sono messe a concorso alcune borse di studio da assegnarsi a giovani laureati che, trovandosi in disagiate condizioni economiche, abbiano dimostrato coi loro titoli di studio di essere meritevoli di incoraggiamento e si iscrivano alla Scuola di perfezionamento nelle discipline corporative. Potranno concorrere coloro i quali siano regolarmente iscritti alla Scuola per l'anno accademico 1942-43 e presentino non oltre il 31 dicembre p. v. la domanda corredata dai documenti richiesti.

Nel XXV anniversario del combattimento di Ponte della Lavia

Una rappresentanza, composta dal Ten. Col. Serra e dai marescialli maggiori Calamai e De Vita, proveniente da Voghera, ha deposto ieri a Ponte della Lavia una corona di alloro sul cippo che ricorda il glorioso combattimento dei Reggimenti Cavalleggeri del «Monferrato» e «Roma» (29 ottobre 1917).

Notato un fascio di fiori fatto deporre dal Generale di Divisione comm. Enrico Gazzale, attualmente comandante di G. U. al fronte orientale, che del «Monferrato» fu indimenticabile e apprezzato comandante.

Sul cippo è stata pure deposta, come ogni anno, a cura della camerata co. Elisa de Puppi, una corona di alloro con la dedica: «Le fasciste friulane della Vecchia Guardia».

Il Reggimento Cavalieri in congedo

Ieri mattina proveniente da Roma, è giunto nella nostra città il generale Adolfo Orsini, comandante il Reggimento Cavalieri d'Italia, il quale presenzierà questa mattina alla solenne cerimonia di Pozzuolo del Friuli in esaltazione dei Caduti nell'epica giornata del 30 ottobre 1917.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del generale Ferrari Orsi: cav. Francesco Tarditi L. 10, cav. Leonetto Legi L. 10.

ALTRE OFFERTE

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Famiglia Marchetti per onorare la memoria dell'aspir. ufficiale Mario Marchetti nel 27° anniversario della morte L. 25. Famiglia Marchetti per onorare la memoria di Ernesto Marchetti nel 5° anniversario della morte L. 25.

Per onorare la memoria del prof. Colussi

Sono pervenute al Sindacato fasciata farmacisti le seguenti oblazioni da devolvere a favore dell'Ente Comunale di Assistenza per onorare la memoria del comm. prof. Ernesto Colussi, padre del dott. cav. Mario Colussi: dott. Mario Asquini, Udine, L. 30; dott. Antonio e Giovanni Manganotti, Udine, 30; dott. Giuseppe Pulcher, Udine, 20; dott. Aldo Mainardis, S. Vito al Tagl. 20; farm. Regolo Corbellini, Tolmezzo, 20; farm. Paolo Pandolo, Udine, 10; dott. Ardicio Trebbi, Udine, 20; farm. Giov. Battista Doretti, Spilimbergo, 10; dott. Felice Rimondi, Pordenone, 20; dott. Domenico Facini, Aquileia, 10. Totale L. 190.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

La raccolta ha inizio oggi a mezzo del nostro giornale

A cominciare da oggi, sosteranno a turno in Friuli, in tre centri, gruppi di reduci dal fronte russo. Essi soggiorneranno fra noi al ritorno in Patria. La Federazione dei Fasci di Combattimento — sempre vicina ai camerati alle armi — ha avuto l'ottima idea di dotare di bibliotechine tali centri per allietare la sosta dei reduci anche con riposanti e dilettevoli letture.

Il Federale ha dato incarico al nostro giornale di tradurre in atto tale iniziativa, provvedendo alla raccolta di libri e riviste, offerti dal pubblico.

I friulani già altra volta hanno contribuito con slancio all'iniziativa dell'Ente Stampa per l'offerta di libri ai combattenti ed in tale occasione il nostro giornale ha potuto inviare ben 26 mila 488 volumi al centro di raccolta di Roma, ove sono state formate le biblioteche per i reparti operanti e per gli ospedali. Questa volta si chiede molto di meno, poichè basterà un migliaio di volumi per dotare adeguatamente le tre bibliotechine.

Rivolgiamo quindi un caldo appello ai nostri lettori, sicuri che entro brevissimi giorni potremo offrire alla Federazione il quantitativo necessario di volumi. Questi dovranno essere recapitati all'Amministrazione del nostro giornale (via Carducci 7, Udine) con l'indicazione del nome del donatore.

Giornalmente daremo conto della raccolta.

Romanzi, racconti di viaggi e di avventure, letture amene e ricreative, riviste, formano la lettura preferita dei nostri soldati, e perciò è opportuno gli offerenti lo tengano presente quando vorranno — molti, non c'è dubbio, lo faranno subito — confezionare il pacchetto dei libri da portare all'Amministrazione del nostro giornale.

Siamo certi pertanto di poter già pubblicare nel numero di domani un primo elenco di donatori.

Biglietti gratuiti dei cinema per i feriti di guerra

Come è stato comunicato, presso la sede del Fascio di Combattimento di Udine, si distribuiscono i biglietti gratuiti per cinematografo, a favore dei feriti di guerra in licenza di convalescenza.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Tenente Mario Buttazzoni da Udine — sergente maggiore Gaetano Orlando — sergente Ermanno Facini da Artegna — sergente Ermes Bosco da Remanzacco — sergente Mario Vurlani — caporale Angelo Prandolino da Pentianicco — caporale Paolo Colomba da Martignacco — caporale Giuseppe Paulani — volontario Agostino Foschia da San Daniele — volontario Lino Rosolen da Sacile — alpino Gino Masolini — alpino Nello Bolzicco da Manzano — alpino Quinto Nardoni — alpino Duilio Bunello da Martignacco — alpino Modesto Losaro — alpino Aldo Cosatto da Pasiano — alpino Angelo Della Casa — alpino Giuseppe Fabbro da Manzano — alpino Lodovico Feltrin da Sacile — alpino Alessandro Bragadin da S. Vito al Tagliamento — artigliere Pierino Mincarone da Pordenone — Gaetano Di Giusto da Sutrio — soldato Battista Bombardella da S. Vito al Tagliamento — soldato Gino Bertolo da S. Vito al Tagliamento — geniere Romano Revelant — geniere Tullio Giuseppe — geniere Mario De Marchi — geniere Vincenzo Di Giorni — bersagliere Romano Zanello.

* * *

Dal fronte russo, alcuni udinesi della vecchia «Julia» inviano affettuosi saluti ai familiari, amici e conoscenti, assicurando di godere ottima salute:

Sergente maggiore Vittorino Sabot da Gemona — sergente Luigi Venturini — sergente Guerrino Cudini — cap. magg. Pietro Cicchiatti — cap. Luigi Conte — cap. Giovanni Tubaro — alpino Valerio Cappellotto — alpino Bruno Zorzi — alpino Romeo Degani — alpino Bruno Franz — alpino Italo Foschiano — alpino Ruggero Modonutti — alpino Bruno Boldarino — alpino Angelo Bertoni.

* * *

Dal fronte del Don un gruppo di friulani, guastatori alpini, invia saluti affettuosi ai familiari ed amici:

Sergente magg. Isidoro Versolato — sergente Mario Gusetti — alpino Marcello Miani — alpino Mirco Di Gionantonio — alpino Vito Zarabara — alpino Erto Chiarottini — alpino Mario Percos — alpino Aldo Vorano — alpino Rizieri Maier.

IL GIORNO

Venerdì, 30 ottobre (303-62)
S. Saturnino martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 16: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 13.10: I cinque minuti del signor X; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Il canzoniere della radio, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.25: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Il quarto d'ora bizzardo; 17.50: Musica varia; 20.45: I duetti celebri; 21.15: «Terziglio», variazioni sul tema «Duelli» di Aragno, di Brancacci e di Mignecco, orchestra diretta dal m. Segurini; 22.10: Concerto della pianista Marcella Barzetti; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.15: Orchestra diretta dal m. Petralia; 14.15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 17.15: Trasmissione dal Teatro delle Arti di Roma: «Convegni musicali», quarto concerto di musiche contemporanee di prima esecuzione; 20.45: La fiaba, un atto di Kurt Goetz; 21.15 (circa): Concerto diretto dal m. Saponaro; 22.10: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 23 (circa): Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

Seria puntura d'ago

Lucia Trangoni, di Gio. Batta, di 55 anni, da Paderno, è stata ieri ricoverata al nostro Ospedale, presentando un flemmone alla mano destra causata da una puntura d'ago. Il medico di guardia la giudicava guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni ed esiti.

Percosso dal proprio figlio ubriaco e prepotente

Valentino Comuzzo, di 32 anni, dimorante a Feletto Umberto, si presentava l'altro giorno nel pomeriggio al proprio padre Santo, chiedendogli due mila lire, dovendo soddisfare un debito incontrato a causa del proprio lavoro di straccivendolo che non andava bene. Avutone un reciso quanto giustificato rifiuto, il Valentino Comuzzo si scagliava contro il padre e lo colpiva con pugni e calci. Un pugno anzi spezzava tre denti al genitore. Poscia l'energumeno si allontanava terminando di ubriacarsi in un'altra osteria. I carabinieri, informati del fatto, fatti i debiti accertamenti, procedevano all'arresto del cattivo figlio denunciandolo per percosse con lesioni conseguenti gravi.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Compagnia Riviste BREUER e il film NOTTE ROMANTICA.
ODEON - LA BISBETICA DOMATA - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. Ore 17.
SAVOIA - AVANTI C'E POSTO Con Aldo Fabrizi. Ore 17.
IMPERO - LA SIGNORA DELL'OVEST - Con I. Pola e R. Brazzi. Ore 17.
GIL - L'EVASO DELL'ISOLA DEL DIAVOLO. Ore 18.
CECCHINI - BENGASI - Con F. Giachetti e A. Nazzari. Successo. Ore 17.

BELTRAME - L'ASSASSINIO DEL CORRIERE DI LIONE. Con Pierre Blanchar. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - BOCCACCIO - Grandioso capolavoro storico. Ore 16.

Panorami del Ventennale

Le opere attuate dal Genio Civile

Il Genio Civile, per l'impulso dato dal Fascismo, nei venti anni di Regime ha svolto con ritmo particolarmente accelerato le proprie mansioni, anche nella nostra provincia.

Edilizia statale, strade, lavori marittimi, sistemazione idraulica di bacini montani, consolidamento di abitati, opere di bonifica è il vasto campo di attività ove il Genio civile ha portato il proprio apporto di lavoro e di tecnica.

Il lavoro svolto da questo organismo statale merita il suo posto nei nostri «Panorami del Ventennale» e perciò diamo spazio a quanto rileviamo da una chiara e sintetica relazione.

Edilizia statale

Notevolissimo fu in questo periodo lo sviluppo dato all'edilizia statale; basti accennare che i risultati complessivi danno un'area coperta di mq. 4.060; una cubatura di fabbricati costruiti di mc. 341 mila 195 con una complessiva spesa di lire 24.154.000.

Per iniziativa del Governo fascista, Udine ha avuto in questo periodo una decorosa e modernissima sede per le RR. Poste e Telegrafi, un carcere giudiziario studiato secondo gli ultimi dettami della tecnica carceraria, mentre quasi tutte le rimanenti opere si riferiscono a costruzioni di carattere militare, rese necessarie dopo la costituzione dell'XI Corpo d'Armata di Udine.

Fra le costruzioni militari merita particolare cenno la Caserma «Pio Spaccamela» per l'11. Regg. Genio di Udine.

Essa consta complessivamente di 16 edifici; Comando, 7 casermette; 2 scuderie, mensa sottufficiali, cucina, palestra e sale scherma, laboratorio, 2 capannoni per deposito.

E' stata eseguita in muratura di mattoni; gli impalcati e il tetto sono in cemento armato con esclusione assoluta di legno.

La caserma occupa un'area cintata di complessivi mq. 87.000, divisa in due ampi cortili, attorno a cui sono disposti i fabbricati. Venne eseguito un apposito impianto di fognatura a gravità, collegato con la rete urbana, nonchè due separati acquedotti; uno per uso potabile, collegato all'acquedotto comunale; l'altro per uso industriale e di pulizia, sollevando l'acqua dalla prossima roggia. La caserma che, anche agli effetti igienici, è munita di tutti i più moderni servizi, è capace di un reggimento del Genio completo con tutti i servizi di armata; i lavori vennero eseguiti in 13 lotti, con la spesa complessiva di lire 12.674.000.

Per quanto riguarda la viabilità non si può rappresentare che parzialmente l'attività che si è svolta in provincia nel periodo di cui sopra.

Viabilità

Infatti le strade statali con l'esercizio 1928-29 furono deferite all'Azienda appositamente costituita: malgrado ciò nel periodo precedente fu spesa a questo titolo la somma di lire 9.529.000 di cui lire 9.384.000 per manutenzioni ordinarie e straordinarie della rete di 187 km. ivi compresi i numerosi inghiaiamenti e rialzi di curve e cilindrature. Fu pure eseguita una variante di 1 km. per evitare la difficoltosa traversa dell'abitato di Carpacco.

L'Ufficio del Genio civile ha curato la sistemazione della strada di accesso ai Comuni isolati della Val Cellina, sistemazione che venne condotta per successivi lotti secondo un programma prestabilito. Nel periodo in questione vennero eseguiti a tale titolo vari lavori, con una totale spesa di lire 4 milioni 500 mila.

Notevole fra questi: 1) La sistemazione del VI tronco Porto Pinedo-Claut che comprende una variante per l'accesso all'abitato di Claut e la ricostruzione del ponte sul torrente Settimana. Tale ponte, della lunghezza complessiva di m. 212 è costituito di 16 arcate di m. 11.40 di luce, appoggiati su pile preesistenti ma sottofondate. Le arcate sono costruite in muratura di pietrame squadrato.

2) La sistemazione e rettifica al rio Stella, eseguita per evitare il pericoloso passaggio della strada su un sistema di mensole incastrate nella roccia che, per il degrado di questa, dava ormai scarsissimo affidamento di stabilità. A tale uopo venne fatta una variante in galleria della lunghezza di circa m. 90. Notevoli sono le opere eseguite per la conservazione agli usi civili del patrimonio stradale costituito dalla autorità militare durante la guerra.

Vennero sistemati e consegnati ai Comuni n. 462.303 km. di strade ex militari con una spesa complessiva di lire 22.308.435.

Tra le opere eseguite sono da notare:

1) la sistemazione della strada ex militare Raccolana, Saletto, Sella Nevea, Raibl, importante comunicazione dal punto di vista militare e turistico della lunghezza di circa km. 34;

2) la sistemazione della strada della Valle Aupa da Moggio a Sella Cereschiattis della lunghezza di km. 16;

3) la costruzione del ponte sul Tagliamento presso Caprizi lungo la strada ex militare Priuso, Grasia, Forcella Rest, Tramonti di Sopra.

Il ponte è in cemento armato, ha una lunghezza di m. 111 ed è costituito da travi a mensola di notevole portata. Vennero inoltre eseguiti i lavori per la sistemazione della strada di interesse militare Tarcento-Saga, tronco Tarcento-Vedronza per una spesa di lire 2 milioni.

Sulla spiaggia di Lignano ed a Marano, furono costruite in varie riprese difese per complessivi chilometri 2 con la spesa complessiva di lire 1.375.000.

Opere idrauliche

La maggiore attività si riferisce indubbiamente alle opere idrauliche, dove pure si ottennero i risultati più tangibili agli effetti della sicurezza del territorio.

Come entità di lavori basti accennare che si spesero complessivamente lire 42 milioni che vennero costruiti 49.5 km. di nuove arginature e sistemati 42 km. con un complessivo movimento di materia di mc. 2.074.000; che vennero eseguite difese frontali per ml. 5.530 e pennelli di difesa e sistemazione per uno sviluppo complessivo di ml. 19.830.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti sarà sufficiente confrontare la situazione in cui si trovano i corsi d'acqua nel 1922 con quella odierna.

Nel 1922 tutto il tronco inferiore del Tagliamento si trovava in condizioni pericolosissime per deficienza di alveo e di arginature, tanto più che, per la progressiva inofficiosità del diversivo Cavrato, le piene tendono ad aumentare.

Venne affrontata la sistemazione con criteri organici in base ad un progetto di massima che prevedeva da Latisana al mare la costruzione di nuovi e più robusti argini in ritiro, distanti fra loro metri 300; alcune rettifiche a diversi sistemi di difese, il tutto completato con una razionale sistemazione del bacino montano.

I lavori iniziati nel 1928, si svilupparono con alacre ritmo, grazie agli stanziamenti per la disoccupazione, tanto che oggi le nuove arginature sono completamente ultimate, è già eseguita una rettifica, eseguite le più urgenti difese, mentre molto si è pure fatto per la sistemazione del bacino montano.

Il torrente Torre nel 1922 era quasi completamente disarginato, i pochi arginelli privati avevano ufficio del tutto locale, tanto che ad ogni piena vastissime zone di terreno ed importanti abitati erano allagati, e ciò senza tener conto delle vaste erosioni che il torrente esercitava, asportando talora intere proprietà.

Anche il Torre, a partire dal 1926, venne sistemato secondo un piano organico, fissando una larghezza di alveo di m. 500 e costruendo per successivi lotti le nuove arginature, connesse con le necessarie difese. Oggi le nuove arginature sono completamente costruite in sponda destra, mentre in sinistra mancano soltanto un paio di lotti. Così pure il sistema di difese previsto è assai avanzato. Se i fondi non mancheranno fra un paio di anni la sistemazione del Torre potrà dirsi compiuta.

Importanti sistemazioni vennero pure eseguite nel Torrente Cellina, mediante sistemi di pennelli affacciati, e nel Meduna, con conguaglio di tutte le sue arginature in relazione alla massima piena verificatasi nel 1928.

Tanto nel Cellina che nel Meduna furono eseguiti in questo periodo vari lavori di sistemazione di argini, dotandoli di rivestimenti in calcestruzzo, difendendoli dalle corrosioni delle acque con pietraie. Spesa complessiva delle opere seguite sul torrente Cellina e sul Torre e sul fiume Meduna L. 8.172.000.

Coi provvedimenti adottati, che rappresentano la quasi completa attuazione delle sistemazioni progettate, si può ritenere che 33.600 ettari di terreno, dapprima soggetti a minaccia gravissima in tempo di piena, abbiano oggi raggiunta una discreta sicurezza.

Navigazione interna

Nei riguardi della navigazione interna l'attività fu soprattutto diretta a migliorare le condizioni della rete esistente, che misura uno sviluppo complessivo di km. 95. Venne infatti aperto alcun nuovo tronco navigabile, ma vennero migliorate le condizioni della navigabilità con l'escavo di tratti meno profondi, con la costruzione di due banchine in prolungamento di quelle esistenti a Marano e a Porto Nogaro. L'opera principale eseguita fu però la conca di navigazione di Bevazzana sulla litoranea Veneta.

Tale linea navigabile, aperta durante la guerra per i bisogni bellici, attraversa il Tagliamento presso Bevazzana; di qui la necessità di due conche, l'una in destra in Provincia di Venezia, l'altra in questa Provincia. Durante la guerra le due conche per economia di tempo vennero costruite con testate provvisorie in legno; all'inizio del decennio la conca in sinistra, ricadente in questa Provincia, venne costruita nella sua attuale struttura in muratura. Le caratteristiche della conca costruita, che serve per natanti di 600 tonn. sono le seguenti:

Due testate in muratura, lunghe ciascuna m. 18,50 poste alla reciproca distanza di metri 81 da asse ad asse, fra le quali è compreso il cratere. Le testate poggiano su platea di calcestruzzo avente soglia di m. 3,50 sotto il medio mare; nella testata sono ricavati i condotti di alimentazione e di scarico, comandati da saracinesche a mano.

Il cratere della conca è lungo metri 62,50 presenta sezione trapezoidale con fondo arcuato avente larghezza di m. 12,50.

Il coronamento della conca è a quota (2,50).

Sulle testate si incardinano due ordini di porte in legno, manovrate a mono, mediante apposito dispositivo a cremagliera.

Il primo ordine serve per passare dal Tagliamento al canale navigabile, e funziona quindi come sostegno in piena, con un dislivello massimo di m. 3, il secondo ordine di porte invece è costruito per un massimo dislivello di m. 1 circa, fra il pelo del canale supposto in alta marea e il Tagliamento in magra.

Completano il manufatto otto caselli in muratura per la protezione dei meccanismi, una casa del manovratore e un ponte girevole per accesso dei natanti, sul quale passa la strada comunale Latisana-Lignano.

Complessivamente furono spese per opere di navigazione interna L. 5.000.000.

Recentemente poi è stata portata a termine la costruzione della darsena di Lignano che misura in asse ml. 550 di lunghezza e ml. 60 di larghezza alla cunetta di fondo, posta a metri 3,50 sotto il livello medio del mare.

E' stato necessario lo scavo di mc. 180.000 di materie in gran parte trasportate a rialzo di terreni depressi paludosi che sono stati così risanati.

L'opera è stata completata con la costruzione di canali per lo scolo delle acque dei fondi circostanti che fanno capo ad un impianto di sollevamento, espressamente costruito, che le recapita in laguna. La spesa complessiva, è stata di circa L. 1.500.000.

Venne compiuto nel periodo di consolidamento dell'abitato di Clauzetto, minacciato da una frana che era soprattutto provocata dal disordine idraulico di alcuni torrentelli circostanti.

Sistemati questi e costruiti alcuni muri di sostegno nei punti più minacciati si può ritenere di aver raggiunto un risultato soddisfacente. La spesa sostenuta fu di L. 900.000.

Sistemazione idraulica dei bacini montani

Una mole imponente di lavori è stata compiuta per sistemazioni idrauliche nei bacini montani del Tagliamento, Cellina-Meduna Torre e loro affluenti.

Il lavoro si è svolto in ben 57 bacini ove sono state costruite circa 700 briglie in murature varie, pennelli, difese radenti di sponda ecc. per un complessivo volume di mc. 210.000 e con una spesa [illegible] di oltre 21 milioni.

Complessivamente per opere compiute in esecuzione diretta dallo Stato furono spese L. 120.010.000.

A questa mole non indifferente devesi però aggiungere tutta l'attività esplicata nel campo della bonifica che può compendiarsi in lire 15 milioni circa per lavori in esecuzione diretta.

Il quadro completo dell'attività statale per quanto ha riferimento a lavori eseguiti a cura diretta dell'Ufficio del Genio Civile, risulta dal seguente specchietto riassuntivo:

1) Edilizia statale cubatura costruita mc. 341.195, L. 24.154.000, giornate 750.000;
2) Viabilità strade costruite e sistemate km. 520, L. 33.000.000 giornate 1.000.000;
3) Lavori marittimi, opera di difesa porti e spiagge km. 2,300, lire 1.375.000, giornate 20 000;
4) Opere idrauliche: estensione difese nuove e sistemate km. 74 860 L. 42.000.000, giornate 1.500.000;
5) Navigazione interna: sistemazione di vie di navigazione interna km. 95, L. 6.500.000, giornate 150 mila;
6) Sistemazione idraulica di bacini montani N. 57 bacini, L. 21 milioni, giornate 300.000;
7) Consolidamento abitati, L. 990 mila, giornate 15.000;
8) Opere di bonifica, L. 15.000.000, giornate 500.000;

In totale si ha una spesa di lire 144.010.000, con giornate operaio n. 4.235.000.

BUIA

Giacomo Populin caduto per la Patria

Il settembre scorso in una azione di guerra cadeva sul fronte di El Alamein il paracadutista Giacomo Populin. Da pochi mesi faceva parte del corpo ardimentoso di quelle volontariamente si era arruolato. Il suo servizio nelle specialità coronato dal supremo olocausto è una prova dei suoi sentimenti e del suo amore alla Patria.

Giorni addietro in Duomo, con l'intervento delle autorità, commilitoni, parenti e popolo è stata celebrata una solenne officiatura funebre. Alla mamma e alle sorelle l'espressione della nostra fiera solidarietà.

ARTE E TEATRI

Sceneggiatura e scenografia

Accade molto spesso (volevamo dire: quasi sempre) che da parte dei profani il termine «sceneggiatura» ricorra al posto di «scenografia». Indizio incontrovertibile della nessuna o addirittura dannosa propaganda culturale e tecnica offerta da quella pletora di giornali e giornaletti cinematografici che insistentemente circolano fra le mani non solo di sartine e cameriere, ma anche di persone saccenti e «documentatissime». Valgano perciò poche righe di un giornale non «specializzato» a chiarire l'equivoco. La sceneggiatura è il manoscritto del film. Dal soggetto originale o dalla commedia o dal racconto che si vuol realizzare cinematograficamente vien fatta di solito una prima stesura, e da questa un'altra, in cui sono descritte le azioni principali nella loro logica successione, e in cui sono scritti i dialoghi essenziali. Queste stesure sono denominate in diversi modi; anche, semplicemente, «soggetto per film»; oppure: «scenario cinematografico» o «racconto per film», o, adottando una parola italianizzata dall'inglese «treatment», «trattamento». Tuttavia le varie fasi di elaborazione di uno scenario non hanno limiti e caratteristiche ben determinate. Press'a poco l'operazione si svolge così: dall'idea si passa alla stesura del soggetto originale (e parallelamente dall'opera narrativa o teatrale all'adattamento o riduzione) e di qui allo scenario o trattamento; dallo scenario si giunge alla sceneggiatura vera e propria, e alla sceneggiatura tecnica.

La sceneggiatura vera e propria, tecnicamente costruita, alla quale spesso lo stesso regista collabora, è un grosso libro, dattiloscritto, in cui son descritte nei particolari le azioni dei personaggi e sono esposti i dialoghi. Ogni quadro è designato da un numero progressivo: il quadro può rappresentare varie cose: un personaggio, più personaggi, un panorama. Oltre a ciò vi sono le indicazioni tecniche che definiscono la distanza della macchina da presa dall'oggetto principale del quadro stesso e gli eventuali movimenti di macchina, nonchè gli effetti particolari. Il testo della sceneggiatura tecnica è diviso in due colonne: una per le imagini, l'altra per il suono.

Il regista segue, in una ordinata organizzazione industriale, la sceneggiatura nella realizzazione del film; è, per così dire, fedele alla sceneggiatura. Ma accade talvolta di leggere che la ripresa di un film, preventivata in due mesi, ne è durata, invece, sei. Può darsi che questo dipenda anche da altre circostanze, ma talvolta dipende dal fatto che il regista, dopo averla approvata, durante la lavorazione ha modificato la sceneggiatura.

La scenografia è invece l'insieme delle costruzioni che vengono effettuate o che già preesistono, per la realizzazione di un film. Vi può essere quindi una scenografia costruita o una scenografia naturale; scenografia naturale è anche il paesaggio.

Diverso significato ha invece la parola «sceneggiatura» in teatro: essa significa allora la riduzione scenica di una composizione musicale scritta originariamente per orchestra sola, o per canto e orchestra, o anche nelle diverse altre forme musicali.

Realizzarono sceneggiature di canzoni — in prevalenza napoletane — Petrolini, Viviani, i De Filippo; ne abbimo alcune, di canzoni popolari del Risorgimento italiano, e di villotte friulane — queste ultime per la primissima volta — l'anno scorso al Teatro della Gil della nostra città. Ed un esempio recentissimo — di pochi giorni fa al «Puccini» — da parte della compagnia di avanspettacolo Latilla, la quale sceneggiò con molto intuito una canzone di guerra attuale, ambientandola, secondo il testo, in una posizione avanzata del fronte africano.

"Notte romantica,, e Compagnia Breuer

Il titolo di questo film ne ricorda uno omonimo del 1920, apposto ad un film italiano tratto da un soggetto di Arnaldo Fratelli, ispirato ai famosi racconti di Edgardo Poe; che fece parte di quella produzione di carattere letterario dovuta alla Tespi Film, valentesi allora della collaborazione in soggetti, oltre che del Fratelli, di Umberto Fracchia e di Luigi Pirandello. Film, quello, di notevole valore estetico e stilistico, nonostante il suo carattere, ché meritò di essere annoverato fra i migliori del tempo, e fu onorato di degno ricordo nella storia del cinema.

Questo, invece, tedesco, dovuto al fecondissimo regista Tourjansky, non ha pretese d'ordine estetico, e si allunga da un soggetto di estremo semplicismo ad una realizzazione scarna, povera affatto di interesse: si potrebbe definirlo un «film estivo». La regia denota una profonda conoscenza del mestiere (ma il cinematografo, perbacco!, non è soltanto mestiere), e si compiace di facili effetti sentimentali, che non servono peraltro ad aumentare l'interesse del film. Diremo perciò, con il francescano Calcagno, che regista e attori (la strana e sensitiva Brigitte Horney, il semipresorridente Joachim Gottschalk, la spregiudicata e comprensiva Carlotte Susa) hanno voluto prendersi le loro brave vacanze, e passiamo al varietà.

Agisce infatti sulle scene la Compagnia viennese di Dely Breuer — viennese chissà fino a che punto, se tale stato consiste soltanto in un continuo affannoso sforzo nel raschiare la lettera «r» — con un ricco assortimento di abiti e scenari: di questi indiscutibilmente sono ben provvisti, e li sfruttano con sufficiente intelligenza. A noi è parso che lo spettacolo voglia assumere un tono polemico rispetto al consimile genere presentato da altre Compagnie: nel mantenersi con i propri «numeri» in arretrato di almeno una quindicina d'anni, e la quasi totale esclusione di ritmi gezzeggianti s'a nelle canzoni che nelle danze; rifacendosi invece ai motivi cari ai nostri genitori. Non sia questo un titolo di demerito, tutt'altro; le canzoni melodiche e le danze viennesi destano sempre interesse di ricordi, e accendono il sentimento anche dei modernissimi, i quali, nella sostanza, non sono che eterni romanticoni. Venezia, la laguna, le luci tremolanti, le gondole leggere che scivolano sull'acqua, i tricorni, i costumi, le bautte argentei settecenteschi, nei loro sfarfallii festosi, o Napoli e la luna nella Grotta azzurra, o Vienna, il Prater, il Danubio blu, o le danze paesane hanno in sè una quantità di figure e figurazioni evocative che non si possono nascondere, fornendo esse in più un ottimo materiale retrospettivo. E la messinscena, ripetiamo, è stata coerente con lo spirito ideatore e funzionale alle rappresentazioni. Il complesso ha però dato un'impressione, suffragata via via di quadro in quadro, di disordine e di poca disciplina, specie nei balletti, peraltro di buona concezione: cui ha anche contribuito il ridotto numero di persone, costrette a recitare, cantare, danzare senza un attimo di requie.

Anche qui c'è la profanazione di un noto brano musicale classico, condito ormai in tutte le salse: il *Terzo notturno* dai «Sogni d'amore» di Listz, e ridotto in una orchestrazionale banalissima quanto irriverente. Plaudiamo alle tante belle musiche scelte — dai valzer viennesi di Strauss alle canzoni napoletane dei Piedigrotta — ma non possiamo sottacere questo sfregio.

L'orchestra è stata oltremodo scadente, fiacca e irregolare, adatta per le cacofonie sincopate — chi più «sincopa» è più bravo! — ma non per il resto, a prima vista.

Al «Puccini».

e. c.

Ferita al cuoio capelluto cadendo dalla bicicletta

La lattaia Anute Vicario, di Gio. Batta, di 51 anni, da Beivars, si recava ieri in città per la consueta distribuzione del prezioso liquido alimentare quando la bicicletta urtava contro un ostacolo e si rovesciava, sbalzando di sella la povera donna. Immediatamente trasportata al Civico Ospedale, il chirurgo di guardia le riscontrava ferite varie da taglio al cuoio capelluto, guaribili in una settimana, salvo complicazioni ed esiti.

Precipita dall'aia e si frattura un braccio

L'agricoltore Angelo Caporal, fu Angelo, di 45 anni, da Orzano di Remanzacco, stava lavorando sull'aia quando, perduto l'equilibrio, precipitava a terra. Trasportato svenuto alla Guardia medica dell'Ospedale, gli veniva riscontrata la frattura del bacino destro, guaribile in 45 giorni, salvo complicazioni.

TRIVIGNANO UD.

Camerata che si distingue

Il federale ha scritto al Podestà informandolo che il comandante del 151° reggimento fanteria «Sassari» aveva segnalato che il fante Mario Sclauzero si comporta da bravo soldato e da ottimo cittadino».

Al sentimento di ammirazione del Federale e delle Camicie nere aggiungiamo il nostro compiacimento e le nostre congratulazioni al bravo soldato ed a suo padre Giovanni Sclauzero, che fu un valoroso combattente nell'altra grande guerra.

Cinque fratelli sotto le armi

Una famiglia che può andare orgogliosa di un primato eccezionale, è quella dell'agricoltore Ranieri Covasso di Buia, la quale conta ben cinque figli sotto le armi.

Angelo Covasso

Arturo Covasso — Duilio Covasso

Nicola Covasso — Eligio Covasso

Il primogenito Angelo, della classe 1914, è alpino, ed appartiene al 1. Gruppo «Valle» Battaglione Val Fella; Arturo, della classe 1915, appartiene al 15. Reggimento Artiglieria; Duilio, della classe 1917, fa parte delle Guardie alla Frontiera; Nicola, della classe 1920, appartiene all'artiglieria costiera; ed infine, il più giovane, Eligio, della classe 1922, è genière.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Leggende longobarde

La favola di Vodar e Frea

(m.b.) - *Si narra che essendo i Vandali ricorsi a Vodar (il dio Mercurio della mitologia scandinava) per implorare vittoria sui Vinili, Vodan rispondesse che avrebbe dato la vittoria a chi avesse veduto per primo allo spuntar del sole.*

Nello stesso tempo Gambara, madre di Ibore e d'Ajone, duci Vinili, si recò da Frea moglie di Vodar, ad implorar vittoria per il suo popolo. Frea consigliò che le donne dei Vinili, scioltesi le chiome giù per la faccia, quali fossero fluenti barbe, si portassero con tutti i loro uomini davanti a Vodan, disponendosi in quella zona, dov'egli — il dio — sempre guardava, cioè verso oriente.

E così fecero. Vodan, vedendoli al levar del sole, esclamò rivolgendosi a Frea: — E chi sono cotesti Langobardi? — Frea rispose di dar loro la vittoria, tanto più che ad essi il dio aveva dato il nome Ecco perchè i Vinili vinsero in battaglia i Vandali E Paolo Diacono — dalla cui Historia abbiamo tratto questa leggenda — aggiunge che appunto per la loro lunga barba «mai tocca dal ferro», i Vinili furono chiamati Langobardi.

Lang significa infatti lunga e baert barba.

Di qui l'origine del nome. — —

Per le nostre operaie

Sabato scorso, nel semplice ma significativo rito promosso dalla Federazione dei Fasci femminili per la premiazione delle vincitrici dei concorsi «Proles» e «Fedeltà», sono state premiate quindici organizzate della Sezione Operaie e lavoranti a domicilio che si sono rese meritevoli di tale distinzione, e precisamente: Angelina Bruni, I premio; Anna Cicuttini II p.; Antonia Codromaz III p.; Anna Corte Armellini I p.; Genoveffa Matelicchio I p.; Maria Matelicchio II p.; Erminia Paschini - Barbara II p.; Caterina Pelegrini De Angeli I p.; Pierina Regini-Comelli I p.; Ermenegilda Regini-Costantini I p.; Virginia Regini-Temporini II p.; tutte queste occupate presso la filanda Mazzucchelli.

Inoltre le addette ai lavori familiari: Luigia Macorig III p.; Angela Novelli I p.; Anna Novelli III p.; Luigi Simaz II p.

L'ing. Mazzucchelli, con solidarietà fascista ha voluto dimostrare il suo vivo compiacimento verso le sue fedeli operaie per la distinzione meritatasi, assegnando a ciascuna un ugual premio in danaro.

I principali delle addette ai lavori domestici ne hanno seguito lo esempio, assegnando essi pure alle loro dipendenti un premio in denaro.

Il Fascio femminile ha voluto che coincidesse questa seconda premiazione con le manifestazioni del 28 ottobre. Così mercoledì 28 ottobre la Segretaria del Fascio e la Segretaria della S.O.I.D. si sono recate, alle ore 12, alla Filanda Mazzucchelli per procedere alla premiazione delle lavoratrici. La dott.ssa Carlina Quercig - Sorrentino, con spontaneo, fervido ed affettuoso dire, rivolse parole di vivo elogio e di compiacimento alle premiate. Ebbe quindi per tutte semplici ma toccanti espressioni.

«L'esempio delle premiate, ella disse, assume oggi, un significato tutto speciale. La nostra Nazione è ancora in guerra, ed ora più che mai noi tutte dobbiamo chiamare a raccolta le nostre forze, esaltare tutte le nostre possibilità, chiedere a se stesse anche l'impossibile, perchè pochi passi ci separano dalla meta, che sarà raggiunta per merito di chi ha il cuore saldo e la volontà di ferro. In questo momento — ha proseguito l'oratrice — ognuna di noi deve considerarsi come il pezzo di un meccanismo che deve perfettamente funzionare per compiere il suo lavoro, e, voi che di macchine ve ne intendete, capite benissimo che se un pezzo, sia pur piccolissimo, non è a posto, la macchina non potrà funzionare, o per lo meno, funzionerà male.

«Noi italiani, uomini e donne, vecchi e giovani, siamo i pezzi importantissimi e delicatissimi di quel la macchina che ci porterà alla vittoria, e come tali abbiamo il dovere di tenerci in efficenza, e di chiedere al nostro cuore un ultimo sforzo generoso».

Dopo aver esaltato il sacrificio dei Caduti, ringrazia i generosi oblatori ed esortava le premiate a continuare il lavoro, a vivere operose, modeste, oneste da brave donne italiane.

La semplice espressiva cerimonia si aperse e si chiuse col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Ecco le offerte fatte per detta manifestazione: ing. Tarquinio Mazzucchelli L. 850; signora Giacomina Pilosio Vuga 50; N. H. Albino Albini 200.

BERTIOLO

Alfeo Cassutti caduto per la Patria

Pubblichiamo l'effigie del giovane camerata Alfeo Cassutti della cui gloriosa morte abbiamo già dato notizia.

CRAUGLIO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Vicardo Comar

E' stata concessa la croce di guerra al Valor Militare al valoroso Caposquadra della «Tagliamento» Vicardo Comar, con la seguente motivazione:

«Sottufficiale di contabilità, caduto il comandante di una squadra mitraglieri, ne assunse volontariamente il comando e, durante aspri combattimenti, dava costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nella difesa di un importante caposaldo, si lanciava per primo al contrassalto, contribuendo a disperdere a bombe a mano, un gruppo avversario che minacciava di infiltrarsi nelle nostre linee. — Woroschilowa, (fronte russo), il 14 gennaio 1942 XX».

REANA del ROIALE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Virgilio Gobessi

Al primo aviere Virgilio Gobessi è stata concessa la Croce di Guerra al valor militare, con la seguente motivazione:

«*Specialista a bordo di velivolo di bombardamento partecipava a numerose e rischiose azioni belliche dimostrando in ogni circostanza capacità professionali e valore di soldato.* — Cielo dell'Africa settentrionale giugno 1940 - gennaio 1941».

Al valoroso giovane, ritornato nuovamente in terra africana giunga l'espressione della nostra viva ammirazione.

PAVIA DI UDINE

Un promettente esempio di coltivazione di tabacco

Merita segnalato al pubblico, che si interessa di cose agrarie i risultati ottenuti dall'Amministrazione Kechler, dalla coltivazione del tabacco nella frazione di Percotto.

I mezzadri di detta Amministrazione, senza scendere a cifre, hanno, infatti, raggiunto un raccolto lusinghiero, sia per qualità come per quantità, come è stato constatato dall'Essiccatoio tabacchi di Griis nel vicino Comune di Bicinicco, al quale venne consegnato.

Segnaliamo all'attenzione degli agricoltori del Comune e dei dintorni l'esito della coltivazione raggiunti, ritenendo superfluo, nell'attuale momento, dilungarci a rilevare l'importanza e l'utilità della coltivazione del tabacco che, a prescindere da altre considerazioni, è anche un mezzo per scambio di altre merci con nazioni amiche.

Non ci saranno altri agricoltori (specialmente tra i grossi proprietari del Comune) che vorranno seguire il bell'esempio di Percotto?

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre - Tel. n. 34

La XVIII giornata del risparmio

La Banca Carnica in occasione della celebrazione della XVIII giornata del risparmio — 31 ottobre — ha messo a disposizione della Regia Scuola d'arte 12 libretti di risparmio con una disposizione iniziale di lire 50 da distribuirsi agli alunni ritenuti meritevoli. Segnaliamo il simpatico gesto che conferma l'interessamento già tante volte dimostrato dalla Banca Carnica per le istituzioni scolastiche cittadine.

Combattente che si distingue

Il Comandante del 5° Raggruppamento artiglieria ha segnalato alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine il sergente maggiore Bruno Tosoni di Pietro per essersi in zona di operazioni distinto per ottima condotta, attaccamento al dovere e grande rendimento nel servizio.

Il Nucleo universitario fascista per i combattenti

Il nucleo universitario fascista ha iniziato, al Caffè Nigris, una sottoscrizione per acquisto di generi di conforto da inviare ai combattenti alle armi. La sottoscrizione si è iniziata coi seguenti versamenti: dott. Barone, lire 10; Bruno Milanese, 5; un cittadino, 10; Pellegrini, 5; un altro cittadino, 5; Gino Del Negro, 10; un incognito, 10; Luigi Pirro, 10; Pietro Da Pozzo, 10; G. B. Zanussi, 10; Gustavo Candoni, 5; Gerona Fachino, 5; Benedetto Raber, 10; Giulio Lar ce, 10; Rino Zamolo, 5; Emilio Recla, 10; avv. Luigi Quaglia, 50; ing. Ferruccio Tissi, 50; Carmelo Lettieri, 10; alpino Alfredo Fabbri, 5; Angeli Giuseppe, 3; Baisero Giuseppe, 5; Gortana Sauretto, 10; Lorenzo Stroili, 5; Ferruccio Cattaino, 3; Leo Da Pozzo, 5; Aldo Noseda, 10; Giuseppe Vidale, 10; un alpino, 5; Luigi Moro, 5; ten. Guerrieri, 5; Licurgo Nigris, 5; Nicolina Nigris, 5; Paolo De Marchi, 10; Ant. Filipuzzi, 10; Dino Vidoni, 5; Elios Ortolani, 10; seniore Marzotti, 10; Elio Da Pozzo, 10.

In Tribunale

Un vecchio condannato. — Osualdo Piazzotta fu Pietro, di 71 anni, da Treppo Carnico, per corruzione di minorenni ed atti osceni, è stato condannato a un anno di reclusione.

Contrabbando di accendini automatici. — Francesco Paolo Terzino di G. B., di 34 anni, da Imperia è stato condannato per contrabbando di accenditori automatici a 150 lire di multa.

La solita saccarina. — Mario Deperti di Ferdinando, di 39 anni, da Trieste, per contrabbando di saccarina è stato condannato a 500 lire di multa.

Pontebba

La celebrazione del Ventennale

Domenica 25 alle ore 10 antimeridiane anche Pontebba ha celebrato il Ventennale della Marcia su Roma. Autorità politiche, militari, religiose e amministrative, squadristi, organizzazioni giovanili e fascisti hanno ascoltato in Piazza Garibaldi la rievocazione tenuta dal Fascista prof. Virginio Roscio.

L'oratore ha trattato particolarmente delle benemerenze sociali del Partito, dell'elevazione spirituale del popolo italiano, risorto con la Marcia su Roma e risalito passo passo col fascismo al più alto grado di perfezione, alla più perfetta fusione di spiriti e di idea, al giusto livello di vita spirituale e morale.

Un vibrante saluto al Duce ha chiuso la bella rievocazione.

La cerimonia celebrativa del Ventennale della Marcia su Roma ha avuto anche il 28 ottobre i suoi riti. Alle ore 11.15 nella Chiesa Parrocchiale è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria. Vi hanno intervenuto tutte le autorità le organizzazioni e tutta la popolazione fascista di Pontebba.

Alle ore 12 il Commissario del Fascio, accompagnato da altre autorità e da Squadristi si è recato al Comando del locale Presidio Militare a recare il saluto delle Camicie Nere alle Forze Armate che l'alba del 3. Decennio della Rivoluzione trova in armi su tutti i fronti.

Dalle ore 10 alle ore 16 turni composti di Squadristi, Combattenti e Feriti dell'attuale guerra, Militari, Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti hanno prestato Guardia d'Onore al Monumento dei Caduti.

Nella Gil

Sono partiti ieri alla volta di Roma i giovani fascisti, vincitori del Trofeo di Marcia e Tiro in Montagna, che come abbiamo già reso noto saranno premiati il giorno 30 corr. a Palazzo Venezia dal Duce.

Cronaca mesta

Alle ore 6 del 28 ottobre è improvvisamente deceduto il Balilla Buzzi Paolo di Adamo di anni 12 abitante in Studena Alta. Il poveretto, che soffriva mal di cuore, era spesso soggetto a crisi sia pure passeggere, ma che le obbligavano a giorni di letto.

Sino ad ieri sera però lo stato di salute era normale ed aveva partecipato fino a tarda ora alla festa indetta dai coscritti della frazione. Era di carattere mite, si distingueva per volontà e deligenza sui banchi della scuola ed era amato da tutti i compagni.

CHIUSAFORTE

La Marcia su Roma

Consegna della medaglia di bronzo ad un valoroso combattente

Nella mattinata di domenica alla sede del Fascio presenti autorità civili, militari, ecclesiastiche, fascisti, fasciste, organizzazioni del Regime, di un picchetto di carabinieri e uno di truppa del R. esercito il camerata Amadori commemorò la fatidica data.

Il colonnello, comandante il Sottosettore con appropriate parole consegnò al compaesano sergente degli alpini Luigi Martina di Silerio e di Santa Dellaben una medaglia di bronzo concessagli con la seguente motivazione:

«*Comandante di squadra mitraglieri in posizione avanzata con precisa ed avveduta azione di fuoco infliggeva al nemico numerose perdite e lo teneva in iscacco sui due punti di passaggio obbligato per tre giorni.*

Malato, rimaneva al suo posto rifiutando il ricovero in ospedale. — Quota 1110 Tege Kuoi (fronte greco) 17 Dicembre 1940».

Al bravo giovane le nostre congratulazioni.

Le cerimonia ebbe inizio e fine col saluto al Re ed al Duce.

Gemona

La rievocazione del 28 ottobre

Domenica scorsa sotto la Loggia del Palazzo Comunale, alla presenza delle autorità, davanti ai fascisti e al popolo, il 1. Seniore Giacomo Fiori ha celebrato la data del 28 ottobre 1922.

L'oratore ha ricordato i precedenti di quello storico evento, ha delineato l'importanza di quell'ottobre di vent'anni fa, e ha poi passato in rapida rassegna le opere del Regime che testimoniano la sua volontà di condurre l'Italia rinnovata al posto che le spetta nel mondo.

Oggi, mentre la rivoluzione continua in questa durissima guerra, tutti sappiano trarre dai gloriosi ricordi di ieri l'incitamento a continuare fermamente la lotta, ognuno al nostro posto di lavoro o di combattimento, fino alla Vittoria.

La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

La nota sportiva

Ha avuto inizio domenica scorsa il campionato di II Categoria, che, quest'anno è stato abbinato al torneo «Coppa M. O. Gino Nais».

Le due partite in programma fra le squadre aderenti: A. C. Tolmezzo; A. C. Buia; A. C. Gemona; A. C. Tarcento, si presentavano di grande interesse.

L'inizio fissato per domenica 18 corrente era stato rinviato per difficoltà sopravvenute all'ultimo momento, come pure era stato variato il calendario.

A. C. Tolmezzo - A. C. Gemona 2 a 3 — La gara giocata a Tolmezzo ha visto di fronte la rappresentativa locale contro l'undici gemonese. Partita del massimo interesse. Abbiamo potuto assistere a questa gara e ci siamo persuasi delle possibilità di entrambi le contendenti. Il Tolmezzo, benchè formatosi senza alcuna preparazione, dimostrò di avere delle indiscutibili doti di gioco: terzini in gamba, mediana che funziona egregiamente, linea attaccante molto insidiosa, ma priva di allenamento. Siamo persuasi che con un buon allenamento il Tolmezzo darà del filo da torcere anche alle squadre migliori.

Il Gemona si è destreggiato nel primo tempo e, sebbene preparato, non ha saputo nè potuto imporsi. Al 20' minuto il Tolmezzo coglieva il primo segnato poco dopo dal pareggio segnato dall'attacco gemonese. Durante la ripresa invece abbiamo potuto assistere a diverse bellissime azioni che hanno fruttato un punto al Tolmezzo e due al Gemona.

A. C. Tarcento - A. C. Buia 2 a 0. Per una ragione non ancora chiarita, a squadra buiese non si è presentata in campo. La vincitrice della prima edizione del torneo «Coppa Nais», vuole forse rinunciare al premio guadagnato con tanti sacrifici dai suoi dirigenti e con tanta passione dei giocatori? Non crediamo!

La Tarcentina ha rimesso un incasso e guadagnati due punti senza giocare. Ma la passione sportiva che anima i suoi componenti avrebbe fatto loro preferire una mezza vittoria giocando.

Domenica prossima saranno disputate le partite in calendario: Tolmezzo ospiterà il temuto Tarcento — Buia ospita il Gemona.

Non facciamo previsioni perchè saranno di fronte squadre che non si sono ancora misurate. Attendiamo gli eventi consigliando alle contendenti una severa preparazione.

Oblazione

Per onorare la memoria del compianto De Gleria, i famigliari hanno versato 200 lire all'Opera Maternità ed Infanzia, Comitato di Patronato di Gemona.

S. DANIELE

Grave investimento ciclistico

Il sessantenne Domenico Micello, fu Pietro, da S. Daniele, verso le ore 23 del giorno 25 corrente, è stato travolto da un ciclista, riportando la frattura della base cranica. E' stato ricoverato nell'Ospedale civile con prognosi riservata. Da qualche giorno l'infortunato è fuori pericolo.

L'infortunio di un settuagenario

Domenico Collavino, fu Mattia, di 73 anni, da S. Daniele, è caduto accidentalmente, producendosi la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Occhio in pericolo

Il meccanico Livio Leonarduzzi, fu Agostino, di 19 anni, da Ragogna, è stato ferito con un colpo di rivoltella, per cui ha dovuto ricorrere alle cure del primario dott. Penasa, il quale gli ha riscontrato delle lesioni da scoppio all'occhio sinistro. Prognosi riservata per la funzionalità dell'organo offeso. E' stato inviato d'urgenza nel reparto oculistico di Udine.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 19 al 25 ottobre 1942-XX:

Nati vivi: 4 di S. Daniele; Nati morti: nessuno. — Morti: 2 di San Daniele — Pubblicazioni di matrimonio: Carlo Della Giusta con Delfina Valeria Contardo. — Matrimoni trascritti: nessuno.

COLLOREDO di M. A.

Una funzione a Caporiacco in memoria di don Piccini

Lunedì scorso è stata celebrata a Caporiacco una solenne officiatura di trigesimo per il compianto parroco, don Giuseppe Piccini, colpito un mese fa da paralisi, a soli 48 anni. Intervennero molti sacerdoti e la popolazione al completo; mentre al mattino ebbero luogo più di duecento comunioni in suffragio dell'estinto.

Celebrò mons. Giuseppe Vale, che al cimitero benedisse la lapide, che la popolazione volle posta in memoria dei due ultimi parroci: don Giovanni Castenetto e don Giuseppe Piccini; e, fra la commozione generale di tutti i presenti, ricordò il primo che eresse e fece decorare la bella chiesa locale; ed il secondo che continuò l'opera pastorale di lui. Generose oblazioni furono fatte in tale circostanza per le opere di bene del luogo.

Un ringraziamento all'Autorità comunale intervenuta, al Vicario Foraneo di Fagagna per il suo interessamento ed in particolare a tutti gli oblatori.

BASILIANO

Funebri Calvagno

Si sono svolti i funerali del fascista Luigi Galvagno spentosi a 35 anni. Alla mesta cerimonia, oltre i parenti, hanno partecipato: una moltitudine di gente anche dal di fuori, molti fascisti col gagliardetto del Fascio e autorità del luogo. L'appello fascista è stato fatto dal Segretario politico.

Per la luttuosa ricorrenza sono state fatte delle offerte per una somma complessiva di L. 618, che furono assegnate alle istituzioni locali.

SPORT

L'Udinese a Spezia

L'esordio di Cozzarin ad interno destro

Domattina la squadra udinese partirà alla volta di Spezia ove è attesa alla più difficile prova di questo inizio di campionato.

La unità spezzina infatti si trova al primo posto in classifica generale e sinora ha marciato speditamente facendosi ammirare per la sua potenza e per gioco velocissimo. Contro questa formazione i bianco-neri cercheranno di fare del loro meglio per uscirsene dal «Picco» con onore.

Per la mancanza di Rinaldi, che risente ancora delle contusioni riportate domenica scorsa contro il Padova, l'Udinese schiererà Morello a mediano destro ed inserirà Cozzarin ad interno.

Nell'allenamento di ieri la squadra si è schierata appunto in questa formazione ed è sperabile che essa, a La Spezia sappia veramente farsi valere.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 7 del 27 ottobre XX

Torneo ragazzi: Si soprassiede all'omologazione delle gare: Ricreatorio A-A. C. Savoia; Ricreatorio B-Pasian di Prato per interposto reclamo del Ricreatorio e per accertare la posizione dei giocatori Sambaldi Sergio (Savoia) e Degano Albino (Pasian di Prato).

La gara Gil Feletto e Gil Beltrame non disputatasi per mancanza del direttore di gara viene rinviata ad epoca da destinarsi.

Calendario partite del giorno 1. novembre 1942 XXI . Coppa Pozzuolo: Gil Giorgini-S. Domenico, ore 14; A. C. Aurora-Littoria, ore 15.45. Torneo ragazzi: Gil Beltrame-Ricreatorio A (campo Giovinezza, ore 15); A. C. Savoia-Gil Feletto, (campo Ricreatorio, ore 15); Pasian di Prato-Edera (II G. R. (campo Campoformido, ore 15).

Avviso: Si rammenta alle Società che non lo avessero sin d'ora fatto, di voler perfezionare il tesseramento dei propri giocatori onde evitare la esclusione dai campionati e tornei indetti da questo Direttorio.

ULTIME NOTIZIE

La guerra antibolscevica

Nalcik nel Caucaso espugnata dalle truppe da montagna romene

Parecchie Divisioni sovietiche sbaragliate in quattro giorni di combattimenti nel settore del Terek

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale le truppe germaniche, efficacemente appoggiate dall'Arma aerea, hanno respinto contrattacchi nemici sferrati contro le posizioni di montagna conquistate negli ultimi giorni. La caccia croata ha abbattuto sei apparecchi sovietici subendo da parte sua una sola perdita.

Ad est del Terek truppe alpine romene unitamente a cacciatori di montagna germanici, hanno espugnato la città di Nalcik poderosamente fortificata dal nemico e tenacemente difesa. Le forze nemiche accerchiate a nord-est di Nalcik sono state liquidate in combattimento o fatte prigioniere. In tal modo nello spazio di 4 giorni sono state sbaragliate parecchie Divisioni sovietiche e finora sono stati fatti oltre 7 mila prigionieri e sono stati presi o distrutti 60 cannoni e 38 carri armati nonchè numeroso vario materiale bellico.

A Stalingrado le nostre truppe, dopo una efficace difesa da parecchi contrattacchi, hanno espugnato altre parti della zona industriale e blocchi di edifici. Attacchi di diversione di ingenti forze nemiche appoggiate da carri armati contro le posizioni germaniche a sud della città sono falliti come sempre con altissime perdite per il nemico. Oltre ad un'intensa attività sulla città l'Arma aerea ha bombardato di giorno e di notte aerodromi, postazioni di batterie e movimenti di trasporti nemici.

Nella parte nord occidentale del Mar Caspio sono state affondate due navi da carico per complessive 5 mila tonnellate e sono state incendiate o gravemente danneggiate due petroliere e 5 altre navi da carico.

Il nemico ha perduto ieri 44 velivoli. Due nostri apparecchi sono andati perduti.

La violenta lotta in Egitto dopo 5 giorni di battaglia difensiva, si è andata più intensificata. Nonostante durissimi attacchi e l'impiego di munizioni eccezionalmente alto, il nemico non ha potuto conseguire alcun successo grazie alla valorosa difesa delle truppe germaniche e italiane. Parecchie centinaia di prigionieri sono stati fatti. Gli attacchi sugli aerodromi di Malta sono stati proseguiti.

Nell'Inghilterra sud-orientale aeroplani germanici da combattimento hanno compiuto nella giornata di ieri attacchi contro impianti industriali, di comunicazione e portuali.

Aspetti della guerra in A. S.

Vita delle infermiere negli ospedali da campo

(Da uno degli inviati di guerra, dell'Ente Stampa)

XXX, ottobre.

La guerra in A. S. è guerra di uomini. La popolazione, per la conformazione stessa del territorio che fa da palcoscenico al dramma, è portata a vivere a molte centinaia ed anche oltre il migliaio di chilometri dalla linea del fuoco: sebbene che qui sia tutto fronte; comunque si guardi, e ovunque si guardi. Ma le nostre donne e i ragazzi, che stanno facendosi, qui in Africa, esperienza della guerra vissuta, [illegible]

[illegible]

Nell'ospedaletto di X

Non crediate che la premessa ci abbia fatto dimenticare l'argomento. Abbiamo parlato lo stesso delle infermiere della Croce Rossa, anche se abbiamo divagato.

Entriamo ora nell'ospedaletto di X, un ospedaletto che è come una piccola cittadina di tende sul mare, per dare un'occhiata alla vita delle crocerossine. Ma non faremo precisazioni, che sarebbero un torto per tutte le altre che, in altri ospedali, spesso in località ben più disagiate, e con altrettanto spirito di abnegazione, si prodigano nell'amorosa assistenza ai feriti e agli ammalati che affluiscono dai reparti.

Non possiamo rinunciare però ad una descrizione anche sommaria dell'ospedale da campo [illegible]

[illegible]

Nella tenda di ritrovo abbiamo parlato con una crocerossina [illegible] Maggiore medico direttore ha voluto farci conoscere.

Entrando, il giovanotto, che era seduto, si è alzato per mettersi sull'attenti. La crocerossina, vedendo in noi l'estraneo, e forse l'intruso, ha interrogato con gli occhi il nostro accompagnatore. Poi ha accennato l'atto di andarsene. Ma il Maggiore l'ha fermata:

— Prego, State pure. Siamo qui per voi. C'è chi vuole conoscere una crocerossina al lavoro. —

Poi con un gesto, ci ha presentati.

[illegible]

cessario avere anima e cuore capaci di scendere senza rabbrividire fino agli estremi spettacoli della carne piagata, e risalire, senza lasciarsi prendere dalla commozione, fino alle alte sfere dove la vita, che ritrova se stessa, sfocia senza freni e si avventa verso l'azzurro.

Vocazione: vocazione di crocerossine che sanno piegarsi verso l'umanità che dolora, ma sanno anche accompagnare, col più radioso sorriso, coloro che, vinta la carne, sentono correre nel sangue l'esaltazione di una vita nuova.

Il nome più meritato: sorelle

Vita di crocerossine in un ospedale da campo.

Una piccola tenda come ogni altro soldato, un semplice letto e un bagaglio che è quasi sempre una cassetta militare perchè in essa ci sia l'indispensabile e non ingombra. Nulla di esteriore che riveli la loro femminilità, che è tutta interiore, cioè di più alto significato.

Vita di corsia, turni, veglie pazienti al letto dei più gravi, premure continue prodigate senza risparmio. Perchè questo esse debbono fare.

Quante volte, nelle visioni del delirio, un morituro invocando il nome della mamma ne avrà presa la mano, stringendola al cuore come per dirle addio.

Anche questo è un conforto. Per chi parte, è l'estrema gioia di poter sentire sul petto il prossimo a spegnersi la mano tepida e trepida di una dolce figura femminile che nell'ora del trapasso ha dato l'illusione di aver vicina quella più cara. E la pietà delle crocerossine è capace di questo miracolo.

Le crocerossine che tutti, con devoto rispetto, chiamano «sorelle», ne è il nome più meritato e più giusto.

Rino Carassiti

Il Foglio di Disposizioni del P. N. F.

Gerarchi caduti in combattimento

ROMA, 29.

Nel «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. sono stati citati i fascisti Luciano Giacomini, vice comandante Gil del Fascio di Canal San Bogo (Trento) e Giovanni Poroni, capo nucleo del Fascio di Bussolengo (Verona), eroicamente caduti in combattimento.

* * *

Il 24 dicembre, secondo le modalità stabilite dalla presidenza dell'O.N.M.I., sarà celebrata la 10ª Giornata della Madre e del Fanciullo.

* * *

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Milano ha indetto un concorso tra i lavoratori «fedeli dell'azienda» che si propone di premiare i lavoratori agricoli particolarmente meritevoli.

* * *

In relazione al nuovo ordinamento della Gil sono revocate tutte le nomine ad ispettore generale, ispettore di settore, comandante federale, e vice comandante federale a disposizione del Comando generale della Gil.

* * *

Il fascista Marcello Garroni è stato nominato segretario del Guf di Roma. Il fascista universitario Mario Cocchi è stato nominato reggente il Guf di Genova.

* * *

Le fasciste Iolanda Chiusano, Egle Cappiardi, Amalia Sasso e Maria Paelli Tosatto sono state nominate rispettivamente fiduciarie delle Federazioni di Asti, Littoria, Benevento e Rodi.

Movimento e nomine di segretari federali

ROMA, 29.

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha disposto i seguenti movimenti di segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento:

Franco Bogazzi, da Avellino a Genova in sostituzione di Luigi Sangermano; Guido Ramaccioni, da Palermo a Terni in sostituzione di Ettore Patrizi; Attilio Tosi da Ravenna a Palermo in sostituzione di Guido Ramaccioni.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato i seguenti fascisti segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento sotto indicate:

Avellino: Francesco Grossi, classe 1906, iscritto al P.N.F. dal 1 marzo 1922, ufficiale di artiglieria, volontario, combattente, decorato al V. M., organizzatore sindacale, in sostituzione di Franco Bogazzi;

Bolzano: Bruno Stefanini, classe 1903, iscritto al P.N.F. dal 20 febbraio 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, combattente, volontario in O.M.S. ed attuale guerra, ragioniere, attualmente vice segretario federale comandato in sostituzione di Vittorio Passalacqua;

Lucca: Michele Morsero, classe 1899, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1921, squadrista, Marcia su Roma, combattente nella guerra 1915-18, in A.O.I., in O.M.S., nell'attuale guerra, ferito di guerra, due medaglie d'argento e due croci di guerra, ragioniere, attualmente direttore della Federazione nazionale fascista artigiani d'Italia in sostituzione di Mario Piazzesi.

Lo scambio delle consegne avrà luogo, presenti i Prefetti delle province, nei giorni indicati, dinanzi ai seguenti gerarchi designati dal Segretario del Partito: domenica 1 novembre XXI ad Avellino, ispettore del P.N.F. Salvatore Gatto; domenica 1 novembre XXI a Bolzano, ispettore del P.N.F. Angelo Manaresi; domenica 1 novembre XXI a Lucca un componente il Direttorio naz. del P.N.F.; domenica 1 novembre XXI a Ravenna, ispettore del P.N.F. Renato Balzarini; martedì 3 novembre XXI a Genova, vice segretario del P. N. F. Ennio Barberini; mercoledì 4 novembre XXI a Palermo, componente il Direttorio naz. del P. N. F. Raffaele Manganiello; venerdì 6 novembre XXI a Terni, ispettore del P. N. F. Dino Gusatti Bonsembiante.

* * *

L'Ammiragliato degli Stati Uniti comunica l'affondamento nelle acque americane di tre altre navi mercantili: una inglese, una americana ed una appartenente ad una nazione alleata.

Lettera di Natale al papà soldato

Un concorso indetto dal Partito per i figli dei combattenti

ROMA, 29.

Il Direttorio nazionale del Partito — Ufficio combattenti — bandisce per «Radiofamiglie» un concorso riservato ai figli di combattenti dai 6 ai 12 anni, sul tema «lettera di Natale al papà soldato» con il seguente regolamento:

a) le lettere dovranno essere inviate autografe a «Radio famiglie» presso l'Eiar — via Botteghe Oscure 54 Roma — non oltre il 10 dicembre 1942-XXI; b) le lettere che intendono partecipare al concorso dovranno essere accompagnate da una dichiarazione del Segretario del Fascio e del podestà che comprovi l'età del concorrente e la sua qualifica di figlio di combattente; c) le lettere prescelte, in numero di 5, saranno lette al microfono di radio combattente la sera di Natale, direttamente dagli autori, i quali saranno accompagnati a Roma da un loro congiunto. Le spese di viaggio e di permanenza a Roma saranno a carico del P.N.F.

Ai vincitori del concorso verranno assegnati i seguenti premi in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento: 1. L. 2 mila; 2. lire 1000; 3. lire 500. I premi sono assegnati a giudizio insindacabile dalla seguente commissione nominata dal Segretario del P.N.F.: Carlo Ravasio vice Segretario del P.N.F., presidente; Angelo Manaresi, ispettore del P.N.F., componente; Dino Gusatti Bonsembiante, ispettore del P.N.F. componente; Raoul Chiodelli, direttore generale dell'EIAR, componente; Vittorio Brisinghelli, componente; Fulvio Palmieri, componente; Cristoforo Mercanti (Krimer) segretario.

NELL'INIZIO DEL 2° VENTENNALE

Un busto di Bruno Mussolini inaugurato a Roma nella sede del comando federale G.I.L.

ROMA, 29.

All'inizio del II Ventennale del Regime e del V annuale della Gil nella sede del Comando federale della G.I.L. intitolato a Bruno Mussolini è stato inaugurato oggi nel pomeriggio un busto marmoreo dell'eroico capitano atlantico.

Il busto, in marmo di Carrara, rappresenta Bruno in casacca di aviatore. Esso posa su di un piedestallo di marmo colorato che reca la scritta «Bruno Mussolini». L'effigie sorridente e dallo sguardo luminoso è destinata ad eternare nelle generazioni per la gioventù del Littorio il perenne ricordo per l'Eroe alle quali sarà di incitamento per seguire il cammino glorioso della Rivoluzione fascista.

Presso l'erma era l'alfiere recante il gagliardetto federale sorreggevano labari neri «M». Nello sfondo era il tricolore. Prestavano la guardia d'onore due avanguardisti preavieri e due giovani italiane. Al lati della breve scalinata erano schierate giovani italiane. Di fronte all'edificio si allineavano reparti armati di balilla, avanguardisti e giovani fascisti preavieri con fanfara.

Alla cerimonia è intervenuto il Comandante federale dell'Urbe che è stato ricevuto dal vice comandante federale della Gil col capo di S. M. federale. Erano presenti gli ispettori di reparto, l'ispettrice federale con le ispettrici di reparto, i comandanti e i vice comandanti della Gil di gruppo e il personale del Comando federale.

Il Segretario federale e mons. Giordani, ispettore centrale per l'assistenza religiosa della Gil, si sono avvicinati al monumento che è stato scoperto mentre al segnale dell'«attenti» seguito da «Giovinezza» i reparti armati hanno presentato le armi e tutti hanno salutato romanamente. Mons. Giordani ha benedetto l'erma e subito dopo il Federale con voce alta ha fatto l'appello fascista.

Al grido «Capitano atlantico Bruno Mussolini» la folla ha risposto con un vibrante e commosso «presente» mentre la fanfara suonava l'Inno del Piave.

Una piccola italiana ha deposto sotto il busto, opera pregevole dello scultore Celestino Petrone, un mazzo di fiori, quale omaggio di tutta la gioventù del Littorio. Tutti i presenti hanno poi sfilato innanzi al monumento salutando romanamente.

I premi di un milione e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 29.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949 XXVI relativamente alle serie appresso indicate:

Serie U - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.459.285; di lire 500 mila al Buono n. 525.253;

Serie V - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.290.542; di lire 500 mila al Buono n. 1.165.282;

Serie Z - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.506.582; di lire 500 mila al Buono n. 1.945.724;

Serie AA - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 597.736; di lire 500 mila al Buono n. 1.155.122;

Serie BB - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 838.275; di lire 500 mila al Buono n. 1.817.771;

Serie CC - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 176.937; di lire 500 mila al Buono n. 326.664;

Serie DD - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 938.315; di lire 500 mila al Buono n. 539.464;

Serie EE - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 943.198; di lire 500 mila al Buono n. 1.935.521;

Serie FF - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.267.231; di lire 500 mila al Buono n. 22.261;

Serie GG - 1949: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.922.668; di lire 500 mila al Buono n. 585.453.

Preparativi per la partenza di una nostra flottiglia di «Mas» da una base navale (R. G. Luce)

Bilanci del Ventennale

Imponenti risultati delle gestioni delle poste, telegrafi e telefoni

ROMA, 29.

Imponenti sono i risultati delle gestioni delle poste, del telegrafo e dei telefoni nel primo ventennale fascista.

Eliminata la passività del bilancio, si sono realizzati notevoli avanzi per cui l'azienda autonoma ha potuto versare allo Stato dal 1925 in poi circa 2 miliardi e mezzo di lire. Vasta attività è stata svolta a vantaggio diretto del personale: citiamo la costituzione dell'Istituto «Costanzo Ciano» pei postelegrafonici con le sue gestioni di garanzia, di previdenza e di assistenza e la creazione di corsi di specializzazione tecnica professionale.

Nel 1922 la massima parte degli uffici postelegrafonici statali era sistemata alla meno peggio in fabbricati in affitto; oggi si ha un apprezzabile patrimonio edilizio poichè nel ventennio sono stati costruiti 160 edifici con una spesa di 353 milioni e case per il personale con una spesa di 79 milioni. Nei centri a più intenso traffico si è diminuita la parte più faticosa del lavoro mediante impianti meccanici. Nei servizi contabili si è data larga applicazione alle macchine calcolatrici. Con tali provvedimenti è stato possibile utilizzare in modo più efficace e redditizio il personale assicurando così la regolarità dei servizi nonostante il grande incremento verificatosi nel traffico.

In particolare si è avuto: per le corrispondenze postali l'incremento del 102 per cento; per i pacchi postali l'incremento del 34 per cento; per i vaglia a tassa valore l'incremento del 102 per cento; per le casse di risparmio postale (credito dei depositanti) l'incremento del 588 per cento; per i conti correnti postali (movimento a valore), l'incremento del 588 per cento; per i conti correnti postali (movimento a valore) l'incremento del 9336 per cento; per i correntisti l'incremento dell'8284 per cento; per il traffico telegrafico l'incremento del 99 per cento. Le sole cartoline spedite in esenzione di tasse dai mobilitati raggiunge il numero di 40 milioni al mese ed il pagamento delle pensioni e degli assegni alle famiglie dei richiamati raggiunse nel 1941 la cifra di 11 miliardi di lire.

In relazione alla politica contro l'urbanesimo condotta dal Governo fascista si è provveduto ad estendere i servizi rurali ed oggi non vi è zona di territorio nazionale, per quanto lontana dai centri abitati, che non abbia comunque almeno il servizio postale. Nel 1922 i collettori e gli agenti postali rurali erano poco più di 11 mila; oggi sono circa 14 mila; gli stabilimenti con servizio telegrafico sono stati aumentati da 7500 a 9200 ed i servizi postali automobilistici sono stati portati da 900 a 2135.

In conseguenza dell'estensione del servizio telegrafico, lo sviluppo delle relative linee è passato da 50 mila a 69 mila chilometri ma questa cifra non dà una idea adeguata delle nuove opere realizzate poichè si è provveduto anche a creare numerose importanti comunicazioni telegrafiche utilizzando circuiti telefonici sotterranei mediante l'applicazione del sistema di telegrafia a frequenza acustica od infracustica o sopracustica. Una grande affermazione fu realizzata con la posa dei cavi sottomarini collegantì l'Italia alla Spagna, al Portogallo, al Belgio, all'America del nord e all'America del sud. Opera colossale che valse ad affrancare l'Italia dalla servitù dei servizi cablografici esteri.

Le radio comunicazioni hanno formato oggetto di particolare impulso da parte del Regime diretto specialmente alla maggiore efficienza dei servizi, alla sicurezza della navigazione e allo sviluppo della radiofonia. Il servizio radiofonico fu introdotto in Italia dal Fascismo nel 1924 con l'attivazione della stazione di Roma. Da quel momento si è pervenuti grado a grado all'odierna attrezzatura dell'Eiar, degna di stare a raffronto con le organizzazioni dei grandi Stati esteri. Oggi la rete radiofonica italiana conta 34 stazioni trasmittenti a onda media per la complessiva potenza di circa 600 kw, ed un grande centro ad onde corte di 12 onde con le quali irradia le nostre emissioni in tutto il mondo e nelle più diverse lingue.

La rete telefonica urbana, costituita nel 1922 esclusivamente da linee aeree) venne in breve tempo arricchita di oltre 40 mila chilometri di conduttori mercè l'attivazione del cavo sotterraneo da Torino, Milano e Genova. Venne portato a termine lo studio di una grande rete di comunicazione in cavo sotterraneo e si ottenne dal Tesoro, una prima erogazione straordinaria di 600 milioni di lire e fu affidato all'industria privata il compito della riorganizzazione e dello sviluppo degli impianti urbani e di quelli interurbani di minore importanza. I risultati di questa innovazione sono stati considerevoli come risulta con assoluta evidenza dalle poche cifre: nel 1922 centrali urbane 439; nel 1942 5190. Potenziati i numeri: nel 1922 135000; nel 1942 711.000. Abbonati collegati: nel 1922: 128900; nel 1942: 6020898. Abbonati automatici: nel 1922: 7055; nel 1942: 525123. Uffici e posti pubblici: nel 1922: 5109; nel 1942: 18 mila. Linee internazionali: nel 1922: 20; nel 1942: 114. Linee interurbane: nel 1922: 1.740; nel 1942: 7.900. Lunghezza circuiti aerei: nel 1922 km. 74.426, nel 1942: 17 mila. Lunghezza circuiti in cavo: zero nel 1922; 402 mila nel 1942. Conservazioni interurbane: nel 1922: 11.800.000; nel 1942: 45 milioni 982.339. Introiti per servizio interurbano: nel 1922: 39 milioni; nel 1912: 265 milioni.

La Marcia su Roma esaltata in tutta Italia

ROMA, 29.

La giornata celebrativa del Ventennale della Marcia su Roma è stata caratterizzata in tutta Italia da austere manifestazioni rievocative dello storico evento che si sono svolte in tutte le principali città pur senza interrompere il normale ritmo lavorativo nelle officine, nei campi e negli uffici.

A Roma sono state deposte nella mattinata corone di alloro sulla tomba dei Caduti alla sede Littoria, sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, nella cappella votiva del Verano e al Sacrario della Milizia.

Alle ore 12 i Segretari federali, accompagnati dai componenti del Direttorio federale e del Fascio del capoluogo, dai presidenti delle associazioni combattentistiche, dai Comandi dei reparti di arma, dal vicecomandante federale, dal capo di S. M. della Gil e da una appresentanza di squadristi, di mutilati e di combattenti, hanno recato nelle caserme alle autorità militari più alte in grado, il saluto che le Camicie nere rivolgono orgogliose e fiere alle Forze Armate.

I messaggi al Duce

Tojo e Moriakira Shimizu

Tanj al conte Ciano

TOKIO, 29.

In occasione del ventesimo anniversario della Marcia su Roma il Primo Ministro generale Tojo ed il ministro degli Esteri Tanj hanno inviato rispettivamente messaggi al Duce ed al ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano.

Il messaggio del generale Tojo dice: *«In occasione del ventesimo anniversario della Marcia su Roma non posso nascondere la mia ammirazione per le numerose e grandi realizzazioni compiute dall'Italia fascista in questi ultimi 20 anni trascorsi augurando nel contempo un ulteriore sviluppo all'Italia fascista. Colgo l'occasione per esaltare la ferma volontà dell'Italia, del Giappone e della Germania di schiacciare il nemico comune e di istituire un nuovo ordine mondiale attraverso un consolidamento della solidarietà tra i tre Paesi. Presento le mie felicitazioni a Voi, Eccellenza, e a tutta la Nazione italiana».*

Il messaggio del ministro degli Esteri dice: *«In occasione del ventesimo anniversario della Marcia su Roma presento le mie congratulazioni a Voi, Eccellenza, e tengo a rilevare che la politica diplomatica dell'Italia fascista è stata sempre volta allo scopo di assicurare la pace mondiale basata sulla giustizia. Rilevo in questa occasione — ancora una volta — la volontà incrollabile dell'Italia, del Giappone e della Germania di rafforzare la solida cooperazione esistente allo scopo di raggiungere il comune obiettivo».*

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Eccellenza Maresciallo dell'Impero Benito Mussolini - Roma. — *Celebrandosi il Ventennale dell'Italia fascista che in poderose opere eterna la realizzazione del Vostro titanico lavoro in ogni campo, vogliate gradire, Duce magnifico, i sensi della più schietta ammirazione, della mia più viva espressione augurale. Il popolo italiano, unito a quello del mio Paese e a quello germanico nella lotta contro i comuni nemici plutocratici per la conquista della pace, della giustizia e del lavoro indispensabile per la sua prosperità, in ranghi sempre più serrati, con sacrificio che non conosce limite e lavoro che non conosce sosta, sotto la ferma, sicura Vostra guida, raggiungerà certamente la vittoria e, con questa, le più alte, ben meritate mete e il posto che gli compete nel mondo.* — Generale Moriakira Shimizu, addetto militare aeronautico del Nippon».

Il Senato del Regno e l'Accademia d'Italia

ROMA, 29.

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« *Il Senato del Regno, testimone memore e consapevole della prodigiosa opera da Voi compiuta per temprare il popolo italiano alle più ardue prove e renderlo sicuro e degno di vincere la più giusta delle guerre combattute, nel ventennale della Marcia su Roma si onora di rivolgerVi, Duce, un saluto vibrante di fede nei destini dell'Italia fascista e nel trionfo degli ideali della Rivoluzione delle Camicie nere.* — Suardo, Presidente del Senato ».

« *All'inizio del secondo ventennio dell'E. F., che assicura alla Nazione nuove gloriose affermazioni e vittorie, la Reale Accademia d'Italia rivolge al suo fondatore i voti più fervidi con immutato profondo sentimento di devozione e di fede.* — Federzoni ».

La celebrazione in Germania

BERLINO, 29.

Anche stamane tutti i giornali della capitale dedicano le loro prime pagine alla eco della solenne celebrazione del Ventennale, pubblicando lunghe cronache e fotografie delle manifestazioni che hanno avuto luogo ieri nell'Urbe come negli altri centri italiani. I quotidiani sottolineano il significato delle manifestazioni che hanno coronato la solenne giornata commemorativa del 28 ottobre, data sacra all'Italia ed all'Europa poichè, da essa, si rileva, sono scaturite quelle indomite energie capaci di spezzare i ceppi che tenevano legato il continente creando così le premesse per un ordine nuovo secondo giustizia quale sarà realizzato dopo la vittoria che arriderà ai popoli giovani compensando i sacrifici sostenuti in questa lotta immane.

L'indissolubile amicizia che lega i due grandi Condottieri dell'Asse — affermano i quotidiani tedeschi — e la fede indomita che anima i rispettivi popoli, sono un'assoluta garanzia di quella vittoria che nessuna forza al mondo sarà in grado di strappare ai gloriosi Eserciti italiano e germanico ed ai valorosi alleati.

In Albania

TIRANA, 29.

Per il ventennale della Rivoluzione fascista a Tirana e in tutta la Albania gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera italiana e albanese.

Il luogotenente del Re ha ricevuto nella mattinata il ministro segretario del P.N.F. Albanese insieme con l'ispettore del P.N.F., i membri del Direttorio nazionale e le gerarchie del P.N.F. albanese nonchè il gruppo degli squadristi italiani residenti nella capitale.

Rispondendo all'indirizzo rivoltogli dall'Ecc. Mirakaj a nome del Direttorio del Partito e delle Camicie nere albanesi, il luogotenente del Re ha ricambiato con elevate parole il saluto ai gerarchi albanesi e agli squadristi italiani nel Ventennale che trova il Fascio in lotta vittoriosa per l'avvento di una civiltà basata su una vera giustizia tra i popoli.

In Croazia

ZAGABRIA, 29.

Tutta la stampa croata continua nelle prime pagine a pubblicare fotografie e ampi articoli in occasione del Ventennale.

La radio di Zagabria ha trasmesso una conferenza di Vladimir Kanjelic sulle conseguenze politiche della Marcia su Roma.

In Finlandia

HELSINKI, 29.

Tutta la stampa finlandese pubblica vistosamente un'ampia cronaca della commemorazione italiana del Ventennale. Nel suo editoriale l'*Ilta Sanomat*, rifacendo la storia della reazione di Mussolini, iniziatasi nel '19, alla minaccia comunista che gravava sull'Europa e si concludeva trionfalmente nel 1922 incontrando la lungimirante comprensione del Sovrano e gli entusiastici consensi della Nazione, rileva che nell'Europa indecisa di quell'epoca l'Italia costituisce la più salda roccaforte contro l'idra bolscevica. Lo vedemmo allora, lo vedemmo poi in occasione del fermo, consapevole intervento italiano nella guerra di Spagna, lo vediamo adesso ammirando l'incrollabile, mirabile entusiasmo delle truppe italiane combattenti a fianco delle truppe germaniche per preservare il tesoro della civiltà europea.

«Benito Mussolini — scrive il giornale *Ajansunta* — fu il primo cavaliere di San Giorgio che osò affrontare da solo il dragone bolscevico. Sull'esempio mussoliniano la Germania si affiancò agli italiani nel primo cruento cimento in Spagna; oggi numerose Nazioni affrontano il comune pericolo in perfetta fraternità di spiriti sul fronte orientale. La lotta si concluderà soltanto con l'annientamento definitivo della bestia malefica».

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 28	del 29
Rendita 5%	97.25	97.25
Rendita 3.50%	88.30	88.45
Redim. 5%	98.—	98.10
Redim. 3.50% 1934	85.35	85.45
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.775
» » 1943 II	99.72	99.50
» » 1944	99.75	99.75
» » 1949	98.30	98.35
» » 1950 I	98.20	98.25
» » 1950 II	98.225	98.25
» » 1951	—.—	98.25

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
Venezie 3.50%	96.95	96.95
I.R.I. Mare 4.50%	519.50	—.—
I.R.I. Ferro 4.50%	555.—	555.50
I.R.I. 4.50%	492.50	492.50
E.L.F.E.R. 4.50%	499.—	499.50

AZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
La Centrale	1660.—	1650.—
Mediterranea	775.—	760.—
Meridionali	1664.—	1645.—
Venete Costruz. Ferr.	284.—	279.—
Ass. Generali	1402.—	1402.—
Coton. Cantoni	5600.—	5550.—
Coton. Olcese	1200.—	1890.—
Tessuti stampati	2210.—	2230.—
Linificio Canap. Naz.	1360.—	1340.—
Manif. Rossari-Varzi	1395.—	1500.—
Manif. Rotondi	1010.—	1010.—
Manif. Tosi	380.—	380.—
Manif. Cot. Merid.	425.—	420.—
Unione Manif.	945.—	939.—
Lanif. Gavardo	1008.—	1000.—
Lanif. Rossi	3360.—	3370.—
Lanif. Targetti	259.—	260.—
Cascami seta	777.—	771.—
Fibre Tess. (Chatill.)	215.—	208.—
Snia Viscosa	917.—	889.—
Finsider	513.50	515.50
Ilva	224.—	224.50
Metallurgica Italiana	575.—	565.—
Monte Amiata	660.—	648.—
Montecatini	306.—	296.50
Dalmine	243.—	243.—
Miniere del Siele	585.—	585.—
Ansaldo	300.—	298.—
Breda	569.50	557.—
Bianchi	180.—	180.—
Isotta Fraschini	133.50	131.—
Fiat	988.—	940.—
O.M.I. già Reggiane	134.—	122.—
Adriatica di Elettr.	311.—	311.—
C.I.E.L.I.	621.50	614.—
Dinamo	640.—	600.—
Edison	680.—	673.50
Elettrica Bresciana	678.—	670.—
Selt. Valdarno	1420.—	1370.—
Emiliana	1130.—	—.—
Cisalpina	371.—	369.50
Seso	142.75	144.—
Sip	—.—	129.—
Tirso	263.—	263.—
Vizzola	1241.—	1205.—
Merid. Elettricità	570.—	572.—
Orobia	349.—	349.—
Ovesticino	348.—	345.—
Romana Elettricità	865.—	855.—
Terni	336.50	333.—
Unes	255.—	249.—
Marelli	168.—	169.75
Tecnomasio It. B.B.	197.—	195.—
Volta	—.—	306.—
Distillerie Italiane	328.—	325.—
Eridania	1275.—	1251.—
Raffin. Lig. Lomb.	1350.—	1350.—
A.N.I.C.	110.50	109.—
Italgas	31.75	31.25
Rumianca	114.50	113.50
Fondi Rustici	—.—	338.—
Beni Stabili, Roma	—.—	480.—
Cartiere Burgo	595.—	594.—
Ciga	123.—	120.—
Italcementi	490.—	480.—
Pirelli Italiana	2350.—	2360.—
Pirelli e C.	1140.—	1100.—

CAMBI

	Quotazioni del 28	del 29
Svizzera	441.—	441.—